



Il Commissario Straordinario del Governo
per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico
dell'isola di Santo Stefano - Ventotene



Comune di Ventotene
REGIONE LAZIO

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO

RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO VENTOTENE

Intervento n. 3 'Realizzazione/adequamento degli approdi all'isola di Santo Stefano'



STAZIONE APPALTANTE



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Funzione Servizi di Ingegneria

ATTIVITA' TECNICHE
Beni Culturali e Architettura
Arch. Rosa di NUZZO

INVITALIA S.p.a.: Soggetto Attuatore in ottemperanza agli artt. 3 e 8 del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Recupero e rifunionalizzazione ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano Ventotene"

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. ENRICO FUSCO

COORDINAMENTO PROGETTAZIONE: Dott. Arch. Rosa di NUZZO

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Dott. Arch. Massimo BARAGLI

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Dott. Ing. Letterio SONNESSA

PROGETTAZIONE OPERE MARITTIME
Dott. Ing. Daniele BENOTTI

RELAZIONE GEOLOGICA
Dott. Geol. Vincenzo GUIDO

PROGETTAZIONE IMPIANTI
Dott. Ing. Pierluigi ROSATI
Dott. Ing. Osvaldo PITORRI

PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA
Dott. Ing. Nunzio LAURO

PROGETTAZIONE AMBIENTALE e PROCEDURE VIA-Vinca
Dott. Luca DI NARDO

COMPUTI E STIME
Geom. Luigino D'ANGELANTONIO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA: ASPSP Servizi Archeologici snc, Dott.ssa Laura SANNA e Francesco TIBONI

GRUPPO DI LAVORO INTERNO

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
Dott. Ing. Francesco DE SIMONE

Dott. Arch. Ahmed ELGAZZAR
Dott. Arch. Lucia PACITTO

PROGETTAZIONE STRUTTURALE:
Dott. Ing. Mario D'AMATO
Dott. Ing. Francesco DI LAURO

PROGETTAZIONE OPERE MARITTIME:
Dott. Ing. Leonardo GUALCO

PROGETTAZIONE IMPIANTI:
Sig. Ennio REGNICOLI

RILIEVI E RESTITUZIONE GRAFICA:
Geom. Gennaro DI MARTINO
Dott. Ing. Francesco DE SIMONE
Dott. Arch. Ahmed ELGAZZAR

PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA
Dott. Arch. Ahmed ELGAZZAR

SUPPORTO TECNICO OPERATIVO

PROGETTAZIONE OPERE MARITTIME:
3TI Progetti Italia - Ingegneria Integrata SpA
Dott. Ing. Stefano Luca POSSATI

PROGETTAZIONE AMBIENTALE e PROCEDURE VIA-Vinca:
SETIN Servizi tecnici Infrastrutture s.r.l.
Dott. Alessandro PIAZZI

PROGETTAZIONE GEOTECNICA:
STUDIO TECNICO ASSOCIATO - SINTESI
Dott. Ing. Germano GUIDUCCI

PROGETTAZIONE IDRAULICA E MARITTIMA
DHI Srl
Dott. Ing. Luis Alberto CUSATI

INGEGNERIA NAVALE
Dott. Ing. Francesco PRINZIVALLI

CONSULENZA TECNICO-SCIENTIFICA
Prof. Ing. Paolo SAMMARCO

INDAGINI GEOGNOSTICHE :
Geodes Laboratori
Dott.ssa M. Gabriella BEVILACQUA

INDAGINI E RILEVAZIONI AMBIENTALI, ARCHEOLOGICHE E STRUMENTALI A MARE :
Enviroconsult srl - Dott. Ing. Roberto SAGGIOMO

INDAGINI SULLE STRUTTURE :
ICS Centro Sperimentale di Ingegneria Srl
Dott. Ing. Giuseppe MONTELLA

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO			DATA	NOME	FIRMA
Documenti generali Riscontro alla richiesta di integrazioni prot. MATTM 69050 del 25 giugno 2021			REDATTO	13-09-2021	VARI
			VERIFICATO	13-09-2021	DI NARDO
			APPROVATO	13-09-2021	Rosa di NUZZO
			DATA	05-03-2021	CODICE BREVE
			SCALA	-	
REVISIONE	DATA	AGGIORNAMENTI	CODICE ELABORATO		
Rev. 1	13-09-2021	Revisione in sede di procedura di VIA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000		
Rev. 2			CODICE FILE		
Rev. 3			2017E037INV-02-D-GE-RT0000.dwg		

GE-RT0000

Codice file Y:\PROG_UTI\2017E037INV - C\I S S STEFANO\06_PROG\04_E02_APPROD\02_EG\Elaborati descritti\2017E037INV-02-D-GE-RT0000.dwg Data: 13 Set, 2021 - 1:29pm

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO
RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX CARCERE
BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO - VENTOTENE

Intervento n. 3

**“Realizzazione/adeguamento degli approdi all’Isola di Santo
Stefano”**

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI
prot. MATTM 69050 DEL 25 GIUGNO 2021

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 2 di 68

SOMMARIO

PREMESSA	3
1 INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE VIA	5
1.1 ASPETTI GENERALI	5
1.2 ASPETTI PROGRAMMATICI	1 1
1.3 ANALISI DELLE ALTERNATIVE	1 5
1.4 ASPETTI PROGETTUALI E AMBIENTALI	1 8
1.5 PIANO DI MONITORAGGIO	2 5
1.6 PROGETTO DI CANTIERIZZAZIONE	2 7
1.7 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE UMANA	2 8
2 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI DEL MIC	2 9
3 PARERI	3 1
3.1 COMUNE DI VENTOTENE	3 2
3.2 ENTE GESTORE AREA MARINA PROTETTA e RISERVA NATURALE STATALE	3 3
3.3 REGIONE LAZIO	3 6
4 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI	3 9
4.1 SIG. ANTONIO IMPAGLIAZZO	4 0
4.2 WWF ITALIA ONLUS.....	4 2
4.3 CIRCOLO VELICO VENTOTENE ASD	4 8
4.4 COMITATO SANTO STEFANO SOSTENIBILE	5 0
4.5 SIG. STEFANO MAURO	6 3
4.6 ASSOCIAZIONE COMUNITÀ DEL LAZIO MERIDIONALE E DELLE ISOLE PONTINE	6 3
4.7 SIG.RI BOLDRIGHINI CARLO E MELONI LUCIANO	6 5

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 3 di 68

PREMESSA

Invitalia ha presentato in data 25 marzo 2021 istanza ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento di "Realizzazione / adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano".

L'intervento si inserisce nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per il "Recupero e la rifunzionalizzazione dell'Ex Carcere Borbonico dell'Isola di Santo Stefano, Ventotene", alla cui attuazione è preposto il Commissario Straordinario di Governo nella persona della dott.ssa Silvia Costa.

La fase di **consultazione del pubblico e di acquisizione dei pareri** di cui all'art. 24 del D.lgs. 152/2006 ha avuto avvio il 6 aprile 2021 con la pubblicazione dell'avviso pubblico e si è conclusa il 5 giugno 2021 allo scadere dei 60 giorni previsti dalla normativa.

All'esito della consultazione pubblica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato alla DG CRESS la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti (nota prot. 3245/CTVA del 23/06/2021).

Con nota prot. n. 69050 del 25/06/2021, la DG CRESS ha comunicato ad Invitalia la **richiesta di integrazioni** da rendere entro 20 gg, ferma restando la facoltà di Invitalia di inoltrare una richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

La scrivente, con propria nota prot. n. 166066 del 9 luglio 2021, acquisita agli atti dalla DG CreSS al prot. n. 76373/MATTM del 14 luglio 2021, ha richiesto la sospensione dei termini per il periodo massimo previsto ai sensi dell'art. 24, co. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per poter rispondere compiutamente e con precisione alle richieste di cui sopra;

La DG CreSS, con nota prot. n. 76479 del 14 luglio 2021, ha disposto la sospensione del procedimento di 60 giorni per la consegna della documentazione sopracitata ai sensi dell'art. 24, co. 4 del D. Lgs. 152/2006, ovvero fino al 13 settembre 2021.

Il presente documento ripercorre tutte le richieste di integrazione riportate nella nota prot. n. 69050 del 25 giugno 2021 della DG CreSS (richieste di integrazioni della Commissione Tecnica; pareri espressi dagli Enti; osservazioni pervenute dal

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 4 di 68

pubblico) e, per ognuna di esse, esprime le risultanze conclusive prodotte dalla scrivente ed esplicita i rimandi agli elaborati integrativi.

Ad ogni buon fine, si rimanda agli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale e del Progetto, citati nei paragrafi seguenti, per una più dettagliata esposizione dei dati, delle informazioni, delle analisi e delle valutazioni prodotte in fase di integrazione.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 5 di 68

1 INTEGRAZIONI RICHIESTE DALLA COMMISSIONE VIA

1.1 ASPETTI GENERALI

Richiesta di integrazioni

Premesso che il CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) PER IL RECUPERO E LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO, VENTOTENE, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica, ora MITE), il MIBACT (ora MiC), l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva Naturale Statale e Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", nonché INVITALIA in qualità di Soggetto Attuatore, ha a oggetto un intervento integrato di restauro, valorizzazione e rifunionalizzazione dell'"Ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene", per il riutilizzo dell'intero complesso per finalità prevalentemente culturali e di alta formazione e comprende 14 interventi, dei quali, in attuazione dell'art. 8 comma 1 del CIS e dell'apposito Accordo Operativo tra il MIBACT Segretariato Generale Amministrazione Responsabile del "Piano Stralcio Cultura e Turismo" Fsc 2014-2020 Autorità Di Gestione, e Invitalia in data 4 giugno 2020, INVITALIA è il Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato sub "A" Piano Operativo: 1. "Messa in sicurezza degli edifici" 2. "Redazione dello Studio di Fattibilità" 3. "Realizzazione/adequamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano":

- a) *Si richiede di integrare, nella documentazione inoltrata dal Proponente, una sezione con una descrizione (e relativa documentazione a supporto) dei principali obiettivi dell'intervento, sia di per sé analizzato, sia nel contesto del più ampio quadro di interventi ricompresi nel CIS, anche in considerazione della portualità che si intende attuare;*

Riscontro alla richiesta

Nella documentazione integrativa, ed in particolare nel "Quadro Progettuale del SIA" (elaborato VIA001), al capitolo 1, sono riportati – tra l'altro – i principali obiettivi dell'intervento anche nel contesto del CIS, per come esplicitati nello Studio di Fattibilità

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 6 di 68

approvato il 3 maggio 2021 dal Tavolo Istituzionale Permanente per l'attuazione del CIS.

Lo Studio di Fattibilità:

- definisce le linee di indirizzo degli interventi di messa in sicurezza, restauro conservativo e rifunzionalizzazione del complesso dell'ex Carcere nell'isola di Santo Stefano;
- individua e dimensiona gli obiettivi da perseguire con la rifunzionalizzazione del complesso carcerario e con gli altri interventi previsti dal CIS;
- indica l'incremento e la destagionalizzazione dei flussi di visitatori e la qualificazione culturale di questi quale strategia per evitare ulteriori pressioni sul carico di turismo balneare estivo che satura oggi nei soli mesi estivi il sistema Ventotene/Santo Stefano.

Lo Studio di Fattibilità individua ambiziosi obiettivi in termini di esemplarità dell'intervento sotto il profilo ambientale sia nella fase di progettazione ed esecutiva dei lavori, sia nella fase di esercizio, candidando il sito ad essere un modello innovativo e al tempo stesso replicabile di sostenibilità.

L'Isola di Santo Stefano è destinata a essere una «Scuola di alti pensieri», orientata alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, architettonico, ambientale e paesaggistico e al mantenimento dell'aura del luogo; un "landmark" volto alla messa in opera della memoria e, nel contempo, scenario futuro destinato alle «comunità» di studiosi, artisti, ricercatori, giovani che, da diverse aree del mondo, potranno vivere un'esperienza unica sull'isola, in periodi dell'anno diversi e più estesi di quelli del tradizionale turismo stagionale.

La valorizzazione dell'ex Carcere e dell'isola di Santo Stefano prevede l'attivazione di diverse funzioni culturali e di alta formazione rivolte a fruitori, anche internazionali, caratterizzati da motivazioni diverse da quelle del turismo balneare, rappresentati principalmente da coloro che sono interessati a:

- la visita culturale dell'ex Carcere (percorso museale, visita al carcere, installazioni artistiche);
- la visita dell'isola e, più in generale, del parco marino e terrestre sotto il profilo naturalistico e paesaggistico;

		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 7 di 68

- le attività di alta formazione sui temi della storia delle istituzioni carcerarie e dei diritti umani, storia dell'Europa, Mediterraneo, restauro, pratiche di gestione del patrimonio («Autumn school», executive courses, master, workshop, ecc.);
- le attività di didattica e di ricerca sui temi legati all'Europa, alla storia, all'ambiente, ecc. (campi scuola, attività dei gruppi associativi);
- le attività di convegnistica;
- gli eventi culturali;
- la produzione artistica originale.

Il fruitore/visitatore dell'isola e dell'ex carcere, una volta attivate tutte le funzioni turistico culturali ed educative e di alta formazione, sarà molto diverso dall'attuale visitatore dell'isola e comprenderà persone appartenenti a diverse fasce generazionali, anche con particolari esigenze dovute all'età, a ridotta mobilità o a disabilità.

Lo Studio di Fattibilità ha dimensionato i flussi dei fruitori dell'ex carcere e dell'isola di Santo Stefano bilanciandoli con la necessità di limitare la pressione antropica a tutela e rispetto del patrimonio ambientale dell'Area Marina Protetta e della Riserva Naturale Statale delle isole di Ventotene e Santo Stefano.

Il numero di visitatori previsti sull'isola per garantire la sostenibilità, anche economica, dell'iniziativa nel rispetto del quadro vincolistico è di massimo 280 visitatori/giorno per 8 mesi, da marzo a ottobre, con fruitori distribuiti in un'ampia fascia di età e con la necessità di garantire l'accesso in sicurezza anche a persone a mobilità ridotta.

L'accessibilità che potrebbe essere garantita con la semplice risistemazione degli approdi esistenti senza opere a mare, e quindi in condizioni comunque difficoltose e non in completa sicurezza, è stimata in soli 144 giorni l'anno concentrati peraltro nel periodo estivo, del tutto insufficiente per la destagionalizzazione dei flussi.

Si è quindi reso necessario progettare un intervento di adeguamento dell'approdo esistente della Marinella che intende consentire, nel rispetto del quadro vincolistico esistente, una accessibilità all'isola in piena sicurezza stimata in 258 giorni all'anno.

Si rimanda allo Studio di Fattibilità approvato nella seduta del 3 maggio 2021 del Tavolo Istituzionale Permanente, con riferimento ai seguenti capitoli:

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 8 di 68

B.4: Realizzazione/adeguamento degli approdi all'isola di Santo Stefano

E: Le opzioni di intervento per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex carcere

E2: L'opzione multifunzionale estesa

F: La descrizione dell'opzione multifunzionale estesa

Richiesta di integrazioni

b) per la migliore comprensione dell'intero progetto, si ritiene indispensabile che il Proponente predisponga e consegni la redazione dello "Studio di Fattibilità";

Riscontro alla richiesta

Lo Studio di Fattibilità, approvato nella seduta del 3 maggio 2021 del Tavolo Istituzionale Permanente, è inserito nella documentazione integrativa di progetto all'elaborato codice GE-RT0001.

Richiesta di integrazioni

c) si chiede di esplicitare e di inserire nel progetto una sezione che prenda in considerazione e renda palese la volontà e l'impegno da parte del Proponente di evitare effetti cumulativi, potenzialmente derivanti da altri interventi previsti nel CIS, che potranno però essere definiti compiutamente solo a seguito dell'espletamento del bando di idee progettuali che sarà lanciato a medio termine. I progetti prescelti, infatti, non dovranno comportare possibili effetti cumulativi rispetto a quelli generati dagli interventi previsti nel presente progetto, sia in fase di realizzazione sia di esercizio;

Riscontro alla richiesta

Nel luglio 2021 è stato pubblicato il bando per il Concorso Internazionale di Progettazione avente ad oggetto l'acquisizione in un unico grado del Progetto di fattibilità tecnica ed economica inerente a nove interventi del CIS:

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 9 di 68

- Realizzazione di un sistema di trasporto meccanizzato di materiali e persone dall'approdo principale all'area di sedime degli edifici costituenti il complesso del carcere;
- Recupero, restauro e rifunzionalizzazione degli edifici facenti parte del complesso Demaniale e di altri edifici eventualmente oggetto di esproprio;
- Sistemazione delle aree esterne pertinenziali del carcere ed eventuali aree espropriate;
- Sistemazione della viabilità pubblica dell'isola;
- Realizzazione delle infrastrutture per la produzione/approvvigionamento di energia elettrica;
- Realizzazione delle infrastrutture per la produzione/approvvigionamento di acqua potabile;
- Realizzazione delle infrastrutture per l'approvvigionamento di combustibile (laddove necessarie);
- Realizzazione delle infrastrutture per la depurazione e scarico delle acque reflue;
- Realizzazione delle infrastrutture per lo stoccaggio temporaneo ai fini del conferimento dei rifiuti ai centri di riciclaggio/smaltimento

Detti interventi rappresentano un "insieme sistematico di opere" funzionali all'obiettivo di recupero, restauro e rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico, configurandosi in un insieme unico di interventi direttamente interconnessi, funzionali l'un l'altro e indispensabili per consentire la restituzione del bene alla fruizione da parte della collettività.

Al fine di evitare effetti cumulativi, potenzialmente derivanti da altri interventi previsti nel CIS, il DIP (Documento di Indirizzo della Progettazione) posto a base gara del Concorso di progettazione sopra richiamato, prevede una specifica disposizione per gli operatori economici che intenderanno partecipare al Concorso di progettazione affinché le soluzioni proposte siano mirate ad evitare gli effetti cumulativi tra i diversi interventi oggetto dell'affidamento.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 10 di 68

Si precisa che non è possibile demandare alla Commissione giudicatrice di gara, in fase di selezione del vincitore del Concorso di progettazione, la valutazione di merito sull'effettiva assenza di effetti cumulativi delle diverse offerte che verranno esaminate.

Pertanto, in fase di progettazione definitiva sarà dato seguito alla verifica ed all'eliminazione di eventuali effetti cumulativi.

Richiesta di integrazioni

d) dovranno essere considerati i possibili impatti e gli effetti sull'ecosistema marino, con particolare evidenza alla possibile sottrazione e ai potenziali deterioramenti al Posidonieto e ad altri habitat di pregio dell'ecosistema marino dell'area interessata e prossima, nonché dell'habitat terrestre, e ai disturbi delle specie floristiche e faunistiche

Riscontro alla richiesta

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), Quadro Ambientale, e nello Studio per la Valutazione di Incidenza (VINCA) sono stati ulteriormente considerati gli impatti e gli effetti sull'ecosistema marino generati dalla nuova soluzione progettuale dell'approdo, con riferimento alla possibile sottrazione e/o deterioramento del Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia) e degli habitat di pregio (SIA par. 6.3; VINCA par. 5.4.4) per l'area di impronta dell'opera nonché per le aree circostanti.

Analogamente, sono stati valutati impatti ed effetti per l'habitat terrestre (Quadro Ambientale, par 6.3; VINCA par 5.4.4), per la flora (Quadro Ambientale, par 6.3; VINCA par 5.4.4) e per la fauna (Quadro Ambientale, par 6.4; VINCA par 5.4.4) con riferimento alla soluzione progettuale prescelta.

Richiesta di integrazioni

e) dovrà essere approfondito il quadro generale di fattibilità di tutti gli interventi previsti, rispetto al rischio da frana, fondato sul confronto fra lo stato di fatto e le variazioni attese dalla realizzazione degli interventi nella loro interezza e, dunque, non limitatamente alle opere del progetto di approdo, scaturito dalle interlocuzioni avute

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 11 di 68

con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale relativamente all'autorizzazione degli interventi medesimi, il cui presupposto sembra dichiaratamente essere la riclassificazione del livello del rischio;

Riscontro alla richiesta

Si segnala che il finanziamento dell'intervento, comprese le relative attività progettuali e di rilievo e indagine, è relativo al recupero dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano (cfr. Delibera CIPE n. 3/2016) e che circa l'84% dell'isola è di proprietà privata e pertanto la scrivente non avrebbe titolo ad impiegare i fondi della delibera CIPE per intervenire, a qualsiasi livello, su aree della falesia non pertinenti con gli scopi del finanziamento.

Le indagini, le valutazioni e gli interventi sulle falesie sono coerenti con l'ambito degli interventi previsti dal CIS.

1.2 ASPETTI PROGRAMMATICI

Richiesta di integrazioni

Considerato che il progetto in esame rappresenta un intervento di un'opera più ampia, da completare successivamente con le opere di cui al CIS:

a) si chiede di evidenziare se la copertura dell'importo totale degli interventi sia sufficiente;

Riscontro alla richiesta

Si veda a tal proposito il Quadro economico del CIS approvato dal Tavolo Istituzionale Permanente nella seduta del 10 giugno 2021, riportato nelle pagine seguenti.



Ministero della cultura

SEGRETARIATO GENERALE

SERVIZIO V – Contratti e Attuazione Programmi

La presente nota viene trasmessa solo a mezzo e-mail ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano – Ventotene
Quadro delle risorse finanziarie

GRUPPI DI INTERVENTI	N. Rif. (AIL A CIS)	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO LORDO (€)
I-INTERVENTI PRIORITARI Interventi della FASE 1 del CIS Interventi cui si intende dare priorità di realizzazione, in quanto necessari per consentire l'accessibilità al sito, sia ai fini dell'esecuzione delle opere di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere, sia ai fini della predisposizione dello Studio di fattibilità, nonché per garantire, in corso di realizzazione, le condizioni necessarie per lo svolgimento di visite guidate al cantiere in piena sicurezza	1	Messa in sicurezza degli edifici	Rilievi topografici Rilievi archeologici Rilievi di dettaglio: sondaggi geologici e geotecnici, saggi e prove strutturali in forma estesa, indagini materiche Progettazione e realizzazione di interventi in somma urgenza Progettazione e realizzazione di interventi di Messa in sicurezza del nucleo storico del Complesso dell'ex Carcere, comprese le celle di detenzione, l'avancorpo centrale – ex Caserma, i due volumi posti ai lati dell'avancorpo le Cisterne e l'area del Cimitero, ivi compresi la manutenzione straordinaria e/o il restauro conservativo ove possibile	15.152.033,15
	2	Redazione Studio di fattibilità	Lo Studio di fattibilità ha individuato una vision del complesso degli interventi di rifunzionalizzazione e definito le possibili alternative progettuali per la valorizzazione e il riuso dell'ex carcere, valutandole in base al rapporto tra costi e benefici, nell'ottica di individuare la soluzione in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti e la sostenibilità gestionale dell'intervento nel suo complesso, anche mediante l'attrazione di partner pubblici e/o privati. Lo Studio include la prefattibilità ambientale e l'analisi delle diverse procedure applicabili per la progettazione e la realizzazione degli altri interventi del Programma, individuando nel concorso di progettazione la soluzione più idonea.	530.000,00
	3	Realizzazione / adeguamento degli approdi all'isola di Santo Stefano	Rilievi archeologici anche subacquei Indagini sulle biocenosi marine e in particolare sulla presenza e distribuzione degli habitat di interesse comunitario 1120 e 1170 , inclusa la redazione della mappa di distribuzione degli habitat Indagini geologiche e geotecniche a mare Progettazione ed esecuzione di interventi di adeguamento dell'approdo della Marinella, a partire dallo studio di fattibilità commissionato dal MiBACT, e dell'approdo n. 4; Sistemazione della strada di collegamento dallo stesso approdo fino al carcere; (*)	4.157.101,94

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PIANO "CULTURA E TURISMO" FSC 2014-2020

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma. Tel. 06.67232060

PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: adg.fsc-culturaturismo@beniculturali.it

Sito web: <https://programmazionestrategica.beniculturali.it/>



 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 13 di 68

			Realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle falesie in corrispondenza degli approdi (**)	29.844,40
			TOTALE APPRODI	4.186.946,34
TOTALE INTERVENTI PRIORITARI				19.868.979,49
INTERVENTI DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE Interventi della fase 2 e 3 del CIS	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12	Concorso di progettazione e realizzazione interventi	Rilievi e indagini su edifici demaniali (diversi dalla MISE) Concorso di progettazione per il progetto di fattibilità tecnico economica degli interventi di recupero e rifunionalizzazione n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 Progettazione definitiva ed esecutiva (o definitiva per appalto integrato) Direzione dei lavori Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione Verifica della progettazione Lavori Collaudo tecnico amministrativo Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione Attività della Stazione appaltante	43.851.817,75
	13	Falesie	Realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle falesie sul perimetro dell'Isola in corrispondenza della viabilità e degli approdi (***)	-
	14	Collegamento in larga banda	Realizzazione di una infrastruttura di telecomunicazioni fonia-dati a banda ultralarga	-
	D.d.	Installazioni artistiche	Procedura di selezione dell'artista per le installazioni Realizzazione delle Installazioni Attività della stazione appaltante	1.871.763,27
TOTALE INTERVENTI DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE				45.723.581,01
INTERVENTI GIA' REALIZZATI	D.d.	Eliporto	Realizzazione Elisuperficie sull'ex campo di calcio	1.372.578,00
TOTALE INTERVENTI GIA' REALIZZATI				1.372.578,00
ATTIVITA' TRASVERSALI PER L'ATTUAZIONE DEL CIS	D.d.	Struttura commissariale	Attività del Commissario Straordinario Annualità 2020 e 2021	556.220,00
	D.d.		Supporto della Struttura operativa alle dirette dipendenze del Commissario Annualità 2020 e 2021	
	D.d.	Piano di Comunicazione e promozione	Attuazione del primo stralcio del piano di comunicazione	254.801,92
			Attuazione del secondo stralcio del piano di comunicazione	398.940,00
			Altre risorse per azioni di comunicazione e promozione	291.460,00
			TOTALE PIANO DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	945.201,92
D.d.	Attività di gestione, coordinamento e supporto tecnico finalizzata all'efficace attuazione del CIS	Supporto tecnico trasversale, incluso il supporto specialistico, di carattere storico-culturale, scientifico, tecnico e amministrativo, all'Autorità di Gestione, al Responsabile unico del contratto e al Commissario straordinario, volto ad accelerare e qualificare le procedure e gli adempimenti necessari per la realizzazione degli obiettivi del CIS; progettazione e gestione del sito web del Commissario straordinario	997.659,58	
TOTALE ATTIVITA' TRASVERSALI (tot risorse AA 2020 2025)				2.499.081,50

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PIANO "CULTURA E TURISMO" FSC 2014-2020
 Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma. Tel. 06.67232060
 PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: adg.fsc-culturaturismo@beniculturali.it
 Sito web: <https://programmazionestrategica.beniculturali.it/>


MINISTERO DELLA

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 14 di 68

SOMME A DISPOSIZIONE PER MAGGIORI LAVORI, SERVIZI E ONERI CHE DOVESSERO RENDERSI NECESSARI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL CIS	535.780,00
TOTALE INTERVENTI CIS	70.000.000,00

(*) L'intervento include opere di messa in sicurezza delle falesie e della viabilità di accesso agli approdi ed è in attuazione dell'intervento n.13 "Falesie"

(**) L'intervento, realizzato dal Comune di Ventotene, è in attuazione dell'intervento n.13 "Falesie"

(***) Rispetto ai fabbisogni ad oggi emersi in merito alla messa in sicurezza delle falesie sul perimetro dell'Isola in corrispondenza della viabilità e degli approdi, gli stessi sono stati in parte realizzati ad opera del Comune di Ventotene ed in parte inclusi nella progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento degli approdi della Marinella e n. 4 [CFR intervento n. 3]. Eventuali ulteriori fabbisogni di intervento sulle falesie potranno essere realizzati a valere sulle somme a disposizione



AUTORITA' DI GESTIONE DEL PIANO "CULTURA E TURISMO" FSC 2014-2020
 Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma. Tel. 06.67232060
 PEC: mbac-sg.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: adg.fsc-culturaturismo@beniculturali.it
 Sito web: <https://programmazionestrategica.beniculturali.it/>



	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 15 di 68

Richiesta di integrazioni

b) poiché alla data di stesura della documentazione trasmessa era avvenuto l'annullamento, da parte della Corte Costituzionale, del Piano Territoriale Paesistico approvato nel 2019 (sentenza n. 240/2020 di annullamento della Deliberazione 2 agosto 2019, n. 5 Piano territoriale paesistico regionale – PTPR), si chiede di effettuare l'eventuale revisione del progetto e del SIA in ragione dei vincoli del nuovo Piano Territoriale Paesistico approvato dal Consiglio Regionale nel mese di aprile 2021.

Riscontro alla richiesta

Si è provveduto a verificare la soluzione progettuale e ad aggiornare il SIA ai sensi del nuovo Piano Territoriale Paesistico, approvato successivamente alla iniziale presentazione della istanza.

Per i dettagli si rimanda alla Relazione Paesaggistica oggetto del SIA.

1.3 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Richiesta di integrazioni

Siccome la scelta delle alternative ha riguardato differenti opzioni strutturali per lo scalo della Marinella, considerando anche lo scalo n. 4 con l'inserimento di idonee attrezzature d'ormeggio, composte da un campo boe nello specchio d'acqua antistante lo scalo e stante la tipologia degli attracchi previsti, si chiede:

- a) la valutazione di soluzioni non impattanti il Posidonieto presente in prossimità dello scalo della Marinella, a partire da circa 24 metri di distanza dalla costa; tali soluzioni dovrebbero prevedere, a titolo di esempio:*
- a. una lunghezza complessiva dell'opera inferiore a 24 m;*
 - b. la possibilità di soluzioni su pali anziché con cassoni di cemento;*
 - c. una riduzione/rimodulazione della massicciata a protezione del molo;*
 - d. una disposizione del molo lungo la costa anziché ortogonale a esso.*

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 16 di 68

Per ogni soluzione deve essere formulata un'analisi dettagliata dei costi/benefici tali da individuare la soluzione più eco-compatibile;

Riscontro alla richiesta

In merito alle soluzioni non impattanti il Posidonieto presente in prossimità dello scalo della Marinella, si precisa che l'ubicazione del Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia) è stata rilevata nell'autunno 2020 attraverso rilievi morfologici (side scan sonar) e batimetrici (multibeam) condotti da operatori qualificati quali aggiudicatari di specifico appalto della scrivente Stazione appaltante all'esito di procedura di affidamento ai sensi del D.lgs. 50/2016. Gli esiti del sopraccitato rilievo, disponibili nella documentazione allegata all'istanza (cfr. elaborato 2017E037INV-02-D-R3-RT0003) rilevano la presenza del Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia) a 37 metri dalla costa (cfr. elaborato Tavola R1-TAV008), pertanto ben oltre l'indicazione richiesta dei 24 metri dalla costa.

Con riferimento alle indicazioni espresse, si precisa quanto segue:

- a. una lunghezza complessiva dell'opera inferiore a 24 m;

Si è ottemperato alla richiesta riducendo l'approdo emerso a 22,0 m di lunghezza, garantendo una distanza tra la scogliera sommersa a protezione dell'opera a mare ed il limite de Posidonieto pari a 7,3 m.

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, Capitolo 2 "Analisi della alternative di progetto prese in esame", nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento al paragrafo 4.3.

- b. la possibilità di soluzioni su pali anziché con cassoni di cemento;

Si è ottemperato alla richiesta e si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento ai paragrafi:

- 4.2 Approdo realizzato con struttura fissa a giorno su pali
- 4.3 Approdo realizzato con elementi lapidei a gravità,

- c. una riduzione/rimodulazione della massicciata a protezione del molo;

Si è ottemperato alla prescrizione a seguito della definizione della nuova *nave di progetto* (lunghezza fuori tutto (LOA - Length Over All) pari a circa 15,5 m, immersione di 1,0 m

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 17 di 68

circa e larghezza di 5,0 m circa) che permette di accettare un franco sotto chiglia all'ormeggio inferiore a quello del precedente progetto definitivo sottoposto a valutazione; conseguentemente si è potuto aumentare la pezzatura della scogliera di protezione al piede (uno strato di massi di IVa categoria), eliminare i massi guardiani, ed arretrare quindi il piede della scogliera di circa 2,0 m.

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento al capitolo 4.3.

d. una disposizione del molo lungo la costa anziché ortogonale a esso.

Si è ottemperato alla prescrizione variando le dimensioni geometriche del molo lungo costa riducendo la lunghezza e aumentando la larghezza al fine di poter aumentare il franco dal Posidonieto, e introdurre un terzo lato di accosto disposto a nord-ovest.

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento al capitolo 4.3.

Si precisa altresì che nel Quadro Progettuale del SIA, capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto, sono state descritte e analizzate tutte le soluzioni progettuali praticabili argomentando i relativi punti di forza e di debolezza, al fine di individuare la soluzione più eco-compatibile.

Richiesta di integrazioni

b) la valutazione dell'indispensabilità o meno di interventi nello scalo n. 4 e in caso di ragioni di motivata indispensabilità, l'individuazione di soluzioni progettuali minime e non impattanti il Posidonieto e le biocenosi presenti in prossimità di detto scalo;

Riscontro alla richiesta

Gli interventi a mare previsti in origine per lo Scalo 4 erano limitati alla installazione di n. 3 boe ancorate al fondale con ancore a doppia elica, ubicate in posizione non impattante il Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia) presente in prossimità dello scalo (cfr. elaborato Tavola R1-TAV0004).

	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 18 di 68

La funzione di tale campo boe è unicamente di garantire una soluzione di emergenza, in particolari condizioni meteo, alternativa allo scalo della Marinella.

La presenza delle boe rappresenta peraltro un elemento di tutela dell'habitat 1120* (Praterie di Posidonia) in quanto rende possibile l'ancoraggio in emergenza senza incorrere nel rischio di impatti sull'habitat stesso, dovuti ad ancoraggi non regolamentati e casuali.

Si propone, attesa la funzione prevista, di limitare l'intervento a n. 2 punti di ormeggio, per garantire un minimo di ridondanza in condizioni di eventuale emergenza, in luogo dei n. 3 previsti in origine.

1.4 ASPETTI PROGETTUALI E AMBIENTALI

Richiesta di integrazioni

Lo studio di impatto ambientale e la documentazione fornita dovrebbero essere integrati nel senso di fornire:

- a) *approfondimenti dettagliati circa i benefici dell'opera, specie dal punto di vista degli aspetti sociali ed economici del territorio, compresa la Comunità di Ventotene;*

Riscontro alla richiesta

Si vedano a tal proposito gli esiti della valutazione economica condotta nell'ambito dello Studio di Fattibilità (Paragrafo G.3.2 Analisi dei costi e benefici sociali) allegato al presente documento (elaborato GE-RT0001).

Richiesta di integrazioni

- b) *approfondimento sull'impatto sulla componente atmosfera e sul rumore in ambiente sia terrestre, sia marino, in fase sia di cantiere, sia di esercizio, con riguardo anche alla movimentazione del materiale proveniente dalle cave nel tragitto terrestre e marino;*

	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 19 di 68

Riscontro alla richiesta

Nell'ambito delle integrazioni al SIA, sono stati effettuati approfondimenti sulle due componenti Rumore e Atmosfera, nei limiti del dettaglio disponibile per il livello progettuale definitivo, che hanno portato alla valutazione delle attività di movimentazione dei materiali sull'Isola di Ventotene

Si rimanda al Quadro Ambientale, capitolo 1 e capitolo 7.

Richiesta di integrazioni

- c) *approfondimento sulla componente suolo e illustrazione delle aree di deposito temporaneo in termini di ubicazione e movimentazione dei materiali, sia per le aree di intervento sia per le aree interessate al trasporto del materiale dalle cave;*

Riscontro alla richiesta

Nell'ambito delle integrazioni al SIA, sono stati effettuati approfondimenti, nei limiti del dettaglio disponibile per il livello progettuale definitivo, che hanno portato alla valutazione delle attività di movimentazione dei materiali che, grazie alle scelte progettuali risulta estremamente contenuto, come dettagliato nella Relazione sulla gestione delle materie (GE-RGM000).

Richiesta di integrazioni

- d) *approfondimento sulle misure di mitigazione contro l'incremento della torbidità dell'ambiente marino in fase di realizzazione dei lavori;*

Riscontro alla richiesta

Il progetto ed il SIA riportano, quale misura di mitigazione contro l'incremento della torbidità dell'ambiente marino in fase di realizzazione dei lavori, l'utilizzo di barriere galleggianti (cfr. Quadro di riferimento ambientale del SIA, Capitolo 10: Sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione ambientale) di cui è stato sviluppato anche il relativo dimensionamento fisico ed economico (cfr. elaborato TE-CMA000), prevedendone uno sviluppo complessivo di 100 metri lineari presso l'approdo della Marinella, unitamente

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 20 di 68

ad uno sviluppo intermittente delle attività di cantiere (16 ore di sosta) al fine di ridurre la concentrazione di picco dei materiali fini in sospensione.

A parere della scrivente, l'impiego di barriere galleggianti e di misure gestionali in fase di esecuzione risulta la misura di mitigazione più efficace per la tipologia di opera in esame.

Richiesta di integrazioni

e) approfondimento sulla superficie di Posidonieto che potrebbe essere interessata, anche indirettamente, dagli interventi o nella fase della loro realizzazione;

Riscontro alla richiesta

Il SIA riporta indicazioni puntuali sull'estensione areale del Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia) in prossimità sia dello scalo Marinella sia dello scalo n.4, all'esito delle indagini appositamente commissionate ad operatori qualificati (cfr. elaborato 2017E037INV-02-D-R3-RT0003, Tavola R1-TAV008) proprio per valutare le ripercussioni dirette ed indirette dell'intervento in esame come riportato nel Quadro di riferimento Ambientale.

Si ritiene di aver identificato con adeguata precisione l'ubicazione e la superficie di Posidonieto presente e che potrebbe essere interessata dall'intervento.

Si evidenzia che la nuova soluzione progettuale proposta aumenta il franco di sicurezza tra l'opera a mare ed il Posidonieto, portandolo a 7,3 metri (cfr. Quadro Progettuale del SIA).

Richiesta di integrazioni

f) illustrazione e valutazione approfondita dello stato di tutta la prateria dell'area di interesse e valutazione delle condizioni ecologiche del sito ex ante e previsione degli effetti a breve, medio e lungo termine;

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 21 di 68

Riscontro alla richiesta

Nel Quadro di riferimento Ambientale è stata condotta l'analisi ex ante sulle condizioni ecologiche della prateria, all'esito delle specifiche indagini e rilievi condotti nell'autunno 2020 sulle aree interessate dagli interventi (cfr. elaborato 2017E037INV-02-D-R3-RT0003, Tavola R1-TAV008).

Conseguentemente, come sopra rilevato al punto d), sono stati previsti gli impatti in fase di cantiere con l'impiego di misure di mitigazione e in fase di esercizio a regime, intese come previsioni nel medio termine.

Infine, sempre per il Posidonieto (habitat 1120*: Praterie di Posidonia), è stato predisposto un piano di monitoraggio dedicato che si sviluppa su un periodo di 15 anni, particolarmente esteso in virtù del pregio dell'area e per valutarne gli effetti a lungo termine.

Ciò premesso, gli elementi e le valutazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale, Quadro Ambientale, capitolo 4, sono ritenuti adeguati alle caratteristiche dell'intervento.

Richiesta di integrazioni

g) interventi previsti per la mitigazione degli impatti sugli habitat 1170 e 1120, con particolare riferimento ai popolamenti dei fondi duri presenti nell'area di attracco del molo;

Riscontro alla richiesta

La Valutazione di Incidenza condotta nell'ambito del SIA si è spinta fino al livello 2 "Valutazione appropriata" per entrambi gli habitat 1170 e 1120.

In fase di Valutazione del livello di significatività delle incidenze, è stato ritenuto che la realizzazione delle opere in questione andasse ad interferire solo sull'habitat prioritario 1120 "Praterie di Posidonia", per il quale sono stati puntualmente identificati gli interventi previsti per la mitigazione degli impatti.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 22 di 68

Ciò premesso, nella revisione dello Studio di incidenza ecologica sono stati identificati anche gli interventi previsti per la mitigazione degli impatti anche per l'habitat 1170 "Scogliere".

A riguardo, si evidenzia che la nuova soluzione progettuale prescelta risulta meno invasiva sui popolamenti dei fondi duri presenti nell'area di attracco dell'approdo, grazie all'inserimento di una struttura di collegamento a giorno su pali che garantisce, tra l'altro, un corridoio idraulico e sedimentologico.

Richiesta di integrazioni

h) descrizione degli interventi previsti di prevenzione e/o di emergenza nel caso di versamenti accidentali e/o inquinamenti delle acque e dei fondali legati alla movimentazione in fase di cantiere, e analoghe misure per la fase di esercizio (gestione e manutenzione dell'opera);

Riscontro alla richiesta

Il SIA riporta nel Quadro Ambientale, quale misura di mitigazione in fase di cantiere nel caso di versamenti accidentali e/o inquinamenti delle acque, l'utilizzo di barriere galleggianti "anche con funzioni di anti-torbidità lungo il perimetro del cantiere al fine di prevenire eventuali sversamenti accidentali", prevedendone uno sviluppo complessivo di 100 metri lineari presso l'approdo della Marinella.

Analogamente, in fase di manutenzione dell'opera, si prevede di adottate le medesime misure (utilizzo di barriere galleggianti).

Richiesta di integrazioni

i) descrizione degli effetti di disturbo fisico degli habitat terrestri;

Riscontro alla richiesta

Sia il Quadro Ambientale del SIA che lo Studio di incidenza ecologica descrivono e valutano i potenziali previsti sugli habitat terrestri, originati, tra l'altro, dal "disturbo fisico"

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 23 di 68

con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di interesse comunitario, identificandone anche le relative misure di mitigazione.

Si rimanda al Quadro Ambientale, capitolo 6, ed allo Studio di incidenza ecologica, paragrafo 6.4.4.

Richiesta di integrazioni

- j) approfondimento sulle idonee misure di mitigazione da adottare per limitare/prevenire il disturbo alle componenti flora e fauna, sia dovuto all'aumento della torbidità dell'acqua, sia derivante dalla produzione di rumori e vibrazioni;*

Riscontro alla richiesta

Si rimanda al SIA (cfr. Quadro di riferimento ambientale del SIA, Capitolo 10: Sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione ambientale) per le misure di mitigazione previste derivanti dagli impatti di cui sopra (disturbo; aumento torbidità; produzione di rumori e vibrazioni).

Richiesta di integrazioni

- k) descrizione dei sistemi di raccolta e smaltimento di rifiuti e residui, volumi prodotti, tempi di percorrenza alle discariche o aree di smaltimento, impatti con la viabilità locale e territoriale;*

Riscontro alla richiesta

Nell'ambito delle integrazioni si è provveduto, nei limiti del dettaglio disponibile per il livello progettuale definitivo, ad un approfondimento sulla movimentazione dei materiali che, grazie alle scelte progettuali risulta estremamente contenuto, come dettagliato nella Relazione sulla gestione delle materie (GE-RGM000).

Richiesta di integrazioni

- l) stante l'ampio spettro delle possibilità di utilizzo dell'intero complesso per finalità prevalentemente culturali e di alta formazione, approfondimento e aggiornamento,*

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 24 di 68

in funzione delle opere previste, degli studi sul rischio da frana di tutte le aree dell'isola, non limitatamente a quelle interessate dagli interventi di cui al CIS e sulla tipologia ed efficacia degli interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio;

Riscontro alla richiesta

Come evidenziato per la richiesta sopra riportata al punto 1.1 lettera e), si segnala che il finanziamento dell'intervento, comprese le relative attività progettuali e di rilievo e indagine, è relativo al recupero dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano (cfr. Delibera CIPE n. 3/2016) e che circa l'84% dell'isola è di proprietà privata e pertanto la scrivente non avrebbe titolo ad impiegare i fondi della delibera CIPE per intervenire, a qualsiasi livello, su aree della falesia non pertinenti con gli scopi del finanziamento.

Le indagini, le valutazioni e gli interventi sulle falesie sono coerenti con l'ambito degli interventi previsti dal CIS.

Richiesta di integrazioni

m) tipologia della flotta di imbarcazioni prevista e/o compatibile con la regolamentazione dell'Area Marina Protetta;

Riscontro alla richiesta

Per la tipologia della flotta di imbarcazioni prevista si rimanda alla relazione "Approdi all'isola di Santo Stefano – Scenari della flotta" con riferimento al capitolo 2 "Vincoli per la navigazione" ed al capitolo 9 "La flotta attuale e futura".

La tipologia della flotta di imbarcazioni prevede l'utilizzo di imbarcazioni per il trasporto passeggeri conformi al regolamento dell'Area Marina Protetta.

Richiesta di integrazioni

n) utilizzo del sito in oggetto del progetto con una pianificazione stagionale/giornaliera anche delle percorrenze;

Riscontro alla richiesta

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 25 di 68

Si veda a tal proposito la stima della domanda potenziale di cui allo Studio di Fattibilità capitolo G.2 L'ANALISI DELLA DOMANDA.

Inoltre, nell'ambito del progetto di recupero e rifunzionalizzazione le percorrenze saranno dettagliate dal Progetto di fattibilità tecnico economica all'esito del Concorso di progettazione.

Richiesta di integrazioni

o) eventuali interferenze con flotta peschereccia;

Riscontro alla richiesta

Nel richiamare quanto espresso alla sopra riportata richiesta di cui alla lettera m), non si rilevano possibili interferenze con la flotta peschereccia. Si rimanda ad eventuali determinazioni in capo all'ente Gestore della Area Marina Protetta e della Autorità Marittima.

1.5 PIANO DI MONITORAGGIO

Richiesta di integrazioni

a) approfondimento del Piano di Monitoraggio Ambientale, da graduare nel tempo in ragione dei tempi di cantierizzazione e realizzazione degli interventi, con le relative metodiche, frequenze delle campagne, incluso il monitoraggio suolo, aria, rumore e dell'ambiente marino (rumore, colonna d'acqua e sedimenti) e delle biocenosi associate all'area di intervento e in un perimetro di 100 m dall'opera, con particolare riferimento a specie e habitat vulnerabili del mesolitorale e infralitorale, con esplicitazione di dettaglio delle modalità di elaborazione dei dati, inerente agli interventi proposti in valutazione e per le varie matrici ambientali, redatto secondo le Linee guida nazionali e Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 26 di 68

Riscontro alla richiesta

Il Quadro Ambientale del SIA riporta nel capitolo 8 “Piano di Monitoraggio Ambientale”, tra gli altri, i criteri ed i parametri specifici del PMA per le singole componenti ambientali: Ambiente idrico, Vegetazione e biocenosi marine, Habitat terrestri, Avifauna, Fauna terrestre.

Tali indicazioni sono coerenti con le Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019, riportandone anche i parametri da analizzare per le diverse componenti, in particolare quelle indicate nel Cap 6.4 relativamente alle Fanerogame marine.

Ne viene quindi dettagliata l'articolazione temporale in fase ante operam, in fase di costruzione, in fase post operam; vengono indicate le relative metodiche; sono dettagliate le frequenze delle campagne; inoltre viene previsto che i dettagli esecutivi del PMA possano essere comunque perfezionati secondo le indicazioni dell'Ente Gestore della Riserva Naturale e dell'Area Marina Protetta. Infine, ne viene dimensionato economicamente l'importo presunto (cfr. elaborato TE-CMA000).

L'estensione temporale delle indagini post operam è stata prevista, in maniera particolarmente estesa, fino a 15 anni in virtù del pregio dell'area e per valutarne gli effetti a lungo termine.

Richiesta di integrazioni

- b) presentazione di un programma dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam (della durata minima di 12 mesi), in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per almeno un triennio dopo l'entrata in esercizio);*

Riscontro alla richiesta

Come sopra espresso per la richiesta di integrazioni di cui alla lettera a), il PMA prevede un programma di dettaglio delle attività di monitoraggio. Si precisa inoltre che in fase ante operam è stato ritenuto dalla scrivente che, al fine di rappresentare la situazione di partenza, sia adeguata l'esecuzione di una campagna. In corso d'opera è stata prevista

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 27 di 68

un'ulteriore campagna per controllare situazioni specifiche. Infine, i monitoraggi post operam per l'Ambiente idrico sono articolati su un periodo di 5 anni; quelli per le Biocenosi marine sono articolati su un periodo di 15 anni; quelli per gli Habitat terrestri, Avifauna, Fauna terrestre sono articolati su un periodo di 4 anni complessivi.

In merito all'ulteriore approfondimento richiesto, con particolare riferimento al monitoraggio ante operam della durata minima di 12 mesi, si ritiene che la campagna di indagine svolta nell'autunno 2020 possa rappresentare il tempo zero del monitoraggio ante operam.

1.6 PROGETTO DI CANTIERIZZAZIONE

Richiesta di integrazioni

Predisposizione di un progetto di cantierizzazione nel quale definire e valutare, anche con riferimento agli aspetti progettuali e ambientali sopra esplicitati:

- a) *informazioni dettagliate sulla localizzazione e sull'estensione delle aree di cantiere, comprese anche le aree destinate al deposito dei materiali; il sistema di raccolta e trattamento delle acque; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati e le aree di stazionamento; raccolta, trasporto a smaltimento dei materiali residuali delle lavorazioni;*
- b) *operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento, il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali con possibili interferenze con la viabilità, le risorse naturali impiegate e/o coinvolte, la quantità, tipologia e gestione dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni;*
- c) *impatto dei mezzi di cantiere e di trasporto, basato sul confronto fra la navigazione marittima ed eventualmente aerea esistente e futura, mediante stima dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tempi di percorrenza, tipo di mezzi, volume di traffico);*
- d) *analisi delle emissioni in atmosfera e della componente rumore/vibrazioni, anche in ambiente marino, oltre le precauzioni che si intendono adottare, con una stima delle*

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 28 di 68

emissioni previste e una valutazione dell'impatto, da valutarsi per un tempo significativo dalle attività di cantiere;

- e) *gestione delle situazioni di emergenza e le misure da mettere in atto per il contenimento dei carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali;*
- f) *misure di mitigazione per la fase di cantiere volte al confinamento dell'area di lavorazione a mare per il contenimento della diffusione dei sedimenti fini e dei contaminanti che saranno posti in sospensione dalle attività previste;*

Riscontro alla richiesta

Nell'ambito delle integrazioni si è provveduto ad un ulteriore approfondimento del Progetto e del SIA in merito alle richieste formulate dalla Commissione, compatibilmente con il livello definitivo della progettazione come richiesto per l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di approvazione in conferenza dei servizi.

Nel Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori all'impresa appaltatrice saranno riportate eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione in merito alla specifica organizzazione di cantiere.

1.7 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SALUTE UMANA

Richiesta di integrazioni

- a) *Valutazione degli eventuali impatti del rumore o sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere sulla popolazione del Comune di Ventotene.*

Riscontro alla richiesta

Nell'ambito delle integrazioni si è provveduto ad un ulteriore approfondimento del Progetto e del SIA in merito alle richieste formulate dalla Commissione, compatibilmente con il livello definitivo della progettazione come richiesto per l'attivazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di approvazione in conferenza dei servizi.

Nel Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori all'impresa appaltatrice saranno riportate eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione in merito alla specifica organizzazione di cantiere.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 29 di 68

2 RICHIESTE DI INTEGRAZIONI DEL MIC

Richieste di integrazioni del MiC con nota prot. n. 21310-P del 22/06/2021, acquisita al prot. n. 03222/CTVA del.22/6/2021.

Richiesta di integrazioni

1. opere a mare:

a. Approdo - Primo tratto

verificare la fattibilità di una progettazione meno invasiva dell'approdo in corrispondenza della scogliera, al fine di preservarla da irreversibili interventi massivi, eliminando i cassoni prefabbricati previsti nel citato primo tratto, e prevedendo che il pontile (realizzato in calcestruzzo o in altra tecnologia) sia collegato direttamente agli elementi della palificata, anche eventualmente inglobati in pilastri opportunamente distanziati tra loro;

Riscontro alla richiesta

Si è ottemperato alla richiesta prevedendo una struttura a giorno su pali per il primo tratto dell'approdo (radice).

Si rimanda alla Relazione Generale di progetto, al Quadro Progettuale del SIA nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento al paragrafo 4.3.

Richiesta di integrazioni

b. Approdo - Secondo tratto

fatta salva la possibilità di utilizzare anche per il "secondo tratto" una scelta progettuale analoga a quella sopra indicata, individuare adeguate misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico della testata dell'approdo, volte a ridurre l'altezza (attualmente pari a +2,50m sul livello del mare) armonizzandola con l'altezza dello scoglio posto a circa +1,10m /+1.20m.

Sarà necessario inoltre individuare materiali di finitura cromaticamente più compatibili relativamente ad entrambi i tratti.

Riscontro alla richiesta

Si è ottemperato alla prescrizione mitigando l'impatto paesaggistico riducendo l'altezza della testata dell'approdo fino ad una quota di +1,9 s.l.m..

Sono stati individuati i materiali di finitura per il migliore inserimento cromatico.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 30 di 68

Si rimanda alla Relazione Generale di progetto, al Quadro Progettuale del SIA nonché allo “Studio delle alternative progettuali” con riferimento al paragrafo 4.3.

Richiesta di integrazioni

2. opere a terra:

a. interventi b., c. e d. relativi al ripristino localizzato delle pavimentazioni e dei muretti a secco e sostituzione dei parapetti.

preso atto della necessità di utilizzazione dei percorsi, oggetto degli interventi di cui trattasi, anche in funzione degli altri interventi previsti nel programma complessivo. Analizzare e descrivere le possibili interferenze degli interventi proposti in relazione alla “fase di cantiere” (passaggio di operai, materiali e mezzi) prima, e alla “fase di fruizione” dell’isola (passaggio di visitatori,

personale, ecc.) poi, indicando le possibili attenzioni da porre in essere nella realizzazione degli interventi medesimi e/o i possibili interventi di mitigazione e/o manutenzione necessari tra le due fasi sopra menzionate, per non vanificare gli interventi progettati;

Riscontro alla richiesta

Nel Capitolato Speciale d’Appalto per l’affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori all’impresa appaltatrice saranno riportate eventuali prescrizioni formulate dalla MIC in merito alla specifica organizzazione di cantiere.

Richiesta di integrazioni

b. intervento “e. realizzazione di un percorso”

riprogettare l’intervento proposto in considerazione delle preesistenze: fornendo adeguate assicurazioni in merito al suo corretto rapporto funzionale e strutturale con lo “scoglio”, con i resti dell’approdo e con la gradinata esistente (cfr. documento R0-TAV005, di cui si inserisce uno stralcio (fig.1)).

Il progetto dovrà garantire che il percorso risulti strutturalmente indipendente dal substrato e opportunamente sopraelevato in modo da garantirne la conservazione e la visibilità, allo stesso fine il medesimo dovrà essere, altresì, dettagliatamente descritto e rappresentato in rapporto con le gradinate che costituiscono i resti del molo esistente, e della prima parte della gradinata posta prima del “portale” (cfr. documento R0-DF0001 “Documentazione fotografica”). In relazione a questo ultimo punto dovranno essere conseguentemente rivalutate le geometrie, le quote e le dimensioni del percorso, anche in considerazione dei flussi di utenti previsti, e dovrà essere opportunamente individuata la tecnologia costruttiva, i materiali e la finitura dell’intervento.

Riscontro alla richiesta

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 31 di 68

Come sopra evidenziato, si è ottemperato alla richiesta prevedendo una struttura a giorno su pali per il primo tratto dell'approdo (radice) al fine di tutelare le preesistenze.

Si rimanda alla Relazione Generale di progetto, al Quadro Progettuale del SIA nonché allo "Studio delle alternative progettuali" con riferimento al paragrafo 4.3.

3 PARERI

Di seguito si riportano i riscontri ai pareri degli Enti che si sono espressi nell'ambito della presente procedura, come da seguente tabella.

Tabella 1 – Pareri pervenuti

Documentazione

- Documentazione depositata per la partecipazione del pubblico
- Osservazioni del Pubblico
- Pareri
- Integrazioni

(n.3) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Parere del Comune di Ventotene in data 04/06/2021	Pareri	MATTM-2021-0059691	04/06/2021	-	684 kB	
Osservazioni del Comune di Ventotene - Area Marina Protetta - Riserva Naturale Statale - Isole di Ventotene e Santo Stefano in data 07/06/2021	Pareri	MATTM-2021-0060555	07/06/2021	-	438 kB	
Parere della Regione Lazio in data 10/06/2021	Pareri	MATTM-2021-0062612	10/06/2021	-	653 kB	



Pagina 1 di 1

- Documentazione depositata per la partecipazione del pubblico
- Osservazioni del Pubblico
- Pareri
- Integrazioni

(n.7) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione	
Osservazioni del Sig. Antonio Impigliazzo in data 18/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0052982	18/05/2021	-	2301 kB	
Osservazioni dell'Associazione WWF Italia Onlus Roma in data 01/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0059080	01/06/2021	-	1401 kB	
Osservazioni del CIRCOLO VELICO VENTOTENE ASD in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060545	07/06/2021	-	33357 kB	
Osservazioni del Sig. Mauro Stefano in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060564	07/06/2021	-	6951 kB	
Osservazioni del Comitato Santo Stefano Sostenibile in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-060566	07/06/2021	-	7018 kB	
Osservazioni dell'Associazione Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Ponfine in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060568	07/06/2021	-	571 kB	
Osservazioni del Sig.ri Boldrighini Carlo e Meloni Luciano in data 08/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0061077	08/06/2021	-	240 kB	



Pagina 1 di 1

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 32 di 68

3.1 COMUNE DI VENTOTENE

Contenuto del parere

In data 27 novembre 2020 la conferenza dei servizi indetta dall'Agenzia del Demanio ha approvato il progetto definitivo dell'intervento di messa in sicurezza del complesso dell'ex Carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene (LT).

Tale progetto è stato anche esaminato dal Consiglio comunale di Ventotene, che lo ha approvato in data 8 febbraio 2021 all'unanimità.

Progetto successivamente affisso all'Albo pretorio ad ogni effetto di legge dal 13 gennaio 2021 al 28 gennaio 2021.

Con nota prot. 66211 del 24.03.2021 acquisita al protocollo 32784/MATTM del 29.03.2021 l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa INVITALIA ha presentato istanza di valutazione d'impatto ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1197, per il progetto "Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'Ex Carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene Intervento 3 Realizzazione/adequamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano".

Il progetto prevede pertanto la realizzazione di una nuova opera di attracco presso l'approdo "Marinella", previa messa in sicurezza geomorfologica della falesia sovrastante, e la manutenzione dell'approdo "Scalo 4" da utilizzare come accosto alternativo.

L'isola di Santo Stefano ricade all'interno della Riserva Statale Naturale e Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano"; l'isola è anche ricadente nella ZPS "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" e l'area a mare circostante ricade nella ZSC marina "Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano".

Il Comune di Ventotene, con parere di competenza Area 6 – Gestione e Tutela del Territorio –Demanio, esprime parere favorevole e osserva che:

- gli interventi devono essere calibrati per garantire la salvaguardia delle valenze ambientali dell'isola;

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 33 di 68

- occorre prevedere di ridurre al minimo il rilascio o la risospensione di particolato organico e inorganico fine che può causare effetti negativi sia sulla prateria di Posidonia nelle aree limitrofe, sia sui popolamenti bentonici;
- occorre prevedere l'installazione di barriere anti-torbidità appositamente dimensionate;
- occorre attuare un monitoraggio a medio termine che prenda in esame la prateria di Posidonia e i popolamenti bentonici di fondo molle e duro anche delle aree limitrofe a quella in cui saranno eseguiti i lavori;

Riscontro al parere

Nel prendere atto del parere favorevole espresso sul progetto, si segnala che le osservazioni riportate dal Comune di Ventotene sono recepite nel SIA con specifico riferimento a:

- salvaguardia delle valenze ambientali dell'isola (cfr. Quadro Progettuale del SIA, Capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto prese in esame);
- riduzione del rilascio / sospensione di particolato organico e inorganico (cfr. Quadro di riferimento ambientale del SIA, Capitolo 10: Sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione ambientale);
- installazione barriere antitorbidità (cfr. Quadro di riferimento ambientale del SIA, Capitolo 10: Sintesi degli impatti e delle misure di mitigazione ambientale);
- monitoraggio a medio termine degli habitat marini anche nelle aree limitrofe a quelle interessate dai lavori (cfr. Quadro di riferimento ambientale del SIA, Capitolo 11: Piano di Monitoraggio Ambientale).

3.2 ENTE GESTORE AREA MARINA PROTETTA e RISERVA NATURALE STATALE

Contenuto del parere

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 34 di 68

In riferimento alla nota di pari oggetto acquisita al protocollo dell'Ente Gestore al n.1962 del 06.04.2021, con la quale veniva richiesta, ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs 152/2006, l'espressione della scrivente area protetta in riferimento al Procedimento di VIA Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'"Ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene" Intervento n. 3 "Realizzazione/adequamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano".

VISTO il DM 12.12.1997 Decreto istitutivo della AMP Isole di Ventotene e S. Stefano;

VISTO il DM 11.05.1999 Decreto istitutivo della RNS Isole di Ventotene e S. Stefano;

VISTO il DM n°123 del 18.04.2014 "REO dell'AMP Isole di Ventotene e S. Stefano";

CONSIDERATO che l'intervento da realizzare ricade all'interno della ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S.Stefano", che è ricompresa e/o ricadente all'interno della Riserva Naturale Statale e Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e S.Stefano";

CONSIDERATO che l'intervento da realizzare ricade all'interno delle ZSC IT6000018 e IT6000019 "Fondali circostanti l'isola di Ventotene" e "Fondali circostanti l'isola di S.Stefano" che sono ricomprese all'interno dell' Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e S.Stefano";

Per quanto sopra, ai fini di tutela della AMP/RNS denominata "Isole di Ventotene e Santo Stefano", si ritiene necessario, nell'ambito della procedura posta in essere e in uno con le risultanze e le espressioni del procedimento di V.Inca ai sensi del D.P.R. n.357/97 e, preso atto della documentazione trasmessa, al fine di fornire ogni ulteriore utile elemento alla valutazione finale della competente Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS rappresentare quanto segue:

Nelle aree interessate per la realizzazione/adequamento degli approdi e/o di ogni eventuale installazione progettuale, propedeutica agli interventi posti in essere, si ritiene di assoluta importanza valutare, con la necessaria riflessione, vista la presenza degli habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE cod.1120* Praterie di Posidonia Oceanica e cod.1170 "Scogliere", tutte le possibili interferenze e i disturbi, così come rappresentato nello studio di incidenza, quali conseguenze ipotizzabili dell'aumento della torbidità e della sospensione in mare di particolato organico ed

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 35 di 68

inorganico nella fase di cantiere/realizzazione. Si ritiene, pertanto, imprescindibile valutare l'adozione di approccio multidisciplinare complessivo degli interventi e delle opere atto a considerare tutti gli effetti siano essi "diretti o indiretti" che si potrebbero determinare con la realizzazione di alcuni elementi strutturali sia emersi che sommersi con particolare riguardo alla fascia marino costiera interessata ed alle biocenosi bentoniche presenti.

Si evidenzia, altresì, la necessità, di commisurare tutti gli eventuali interventi in funzione delle misure di conservazione vigenti per la ZPS IT6040019 ed in particolar modo per l'avifauna nidificante e migratrice presente nell'area con particolare riguardo per le specie di cui alla Direttiva 2009/147/CE Uccelli, garantendo la mitigazione degli eventuali disturbi ed interferenze con le specie di rilevanza unionale. Si ritiene, infine, utile evidenziare la necessità di garantire gli obiettivi di biosicurezza raggiunti con il progetto LIFE Ponderat nell'ambito dell'eradicazione del ratto nero (*Rattus rattus*) adottando tutte le azioni propedeutiche ed un costante monitoraggio dei siti interessati.

Ciò posto, riportato integralmente quanto sopra esposto, nel confermare alcuna pregiudiziale in merito ad altri vincoli o in merito alla legittimità tecnico-funzionale del progetto, accertati da altri Enti ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs 152/2006, si rappresenta, nell'ambito di tale delicato iter amministrativo della proposta progettuale presentata che, la scrivente area protetta, nulla osta in favore di un approfondito esame endoprocedimentale della competente Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS secondo l'iter previsto dalla normativa vigente.

Riscontro al parere

Anche attraverso gli approfondimenti sviluppati nella documentazione integrativa prodotta, la scrivente ritiene di aver fornito utili elementi rispetto agli aspetti evidenziati nel parere sopra riportato.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 36 di 68

3.3 REGIONE LAZIO

Contenuto del parere

A seguito delle risultanze di una prima fase istruttoria, acquisiti i contributi delle competenti aree Regionali pervenuti ad oggi, si trasmette il contributo regionale di competenza in merito al progetto e allo S.I.A. in argomento, come previsto dall'art.24 c.3 del D.Lgs 152/06 entro 60 giorni (scadenza 05/06/2021).

Premesso che come si evince dallo SIA l'obiettivo generale del progetto è l'adeguamento degli approdi esistenti all'isola di Santo Stefano (Scalo della Marinella; Scalo n.4) attraverso un insieme di interventi orientati a consentire l'accesso da mare in condizioni di sicurezza. A tal fine lo studio precede opere a mare ed opere a terra, integrate con interventi di messa in sicurezza della falesia sopra lo Scalo della Marinella e del tratto iniziale del sentiero che dall'approdo arriva al carcere borbonico, oltre al recupero del sentiero che dallo Scalo n.4 giunge al carcere.

Dallo studio emerge che lo Scalo della Marinella e lo Scalo n.4 rappresentano i due punti principale in cui è possibile approdare sull'Isola di Santo Stefano. Lo Scalo della Marinella è quello storicamente più utilizzato ed il più idoneo per vari motivi: vicinanza all'isola di Ventotene, esistenza di banchina scavata nella roccia e di un sentiero abbastanza agevole che raggiunge il complesso carcerario e fondali sabbiosi non troppo profondi. La zona antistante all'approdo, in particolare, si contraddistingue per la presenza di un tratto di fondo sabbioso/ciottoloso privo di vegetazione, a partire dalla scogliera ai piedi della falesia fino al limite del posidonieto. Lo Scalo è però anche caratterizzato da una difficoltà di avvicinamento dovuto al frequente mare ondosso nei pressi della costa, conseguenza oltretutto del tipo di esposizione anche della particolare conformazione delle rocce sottomarine che amplificano il sollevamento delle acque.

Lo Scalo n. 4 è costituito da una ridotta banchina naturale alla punta di uno sperone lievemente digradante con una breve insenatura riparata e piuttosto profonda: la parete rocciosa si immerge fino a 15 metri, dove crea un primo salto, per poi raggiungere i -30 metri di profondità e quindi i -50 metri. Il primo tratto, a ridosso della falesia, è quasi interamente occupato da grossi

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 37 di 68

blocchi di roccia sovrapposti l'un l'altro, provenienti dalla parete sovrastante, mentre solo una ristretta area, caratterizzata da un sedimento superficiale di ciottoli di piccole e medie dimensioni, si apre tra gli scogli a nord dell'approdo. In superficie, dalla banchina parte un sentiero meno agevole di quello della Marinella in quanto particolarmente ripido e caratterizzato da affioramenti di rocce naturali ed un primo tratto a gradonate.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, si evidenzia quanto contenuto nel contributo della competente struttura regionale prot.n.360918 del 22/04/2021, nella quale si rileva che: *gli interventi previsti interessano la ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e Santo Stefano" e la ZSC marina IT6000018 "Fondali circostanti l'Isola di Ventotene"*.

Preso Atto che a norma dell'art. 5 comma 7 del medesimo DPR, la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano Siti Natura 2000 ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa, si invita la Riserva in indirizzo a pronunciarsi per la valutazione di incidenza sull'intervento in argomento, per consentire l'espressione del parere di competenza da parte di quest'Area.

Considerato che la Scrivente Direzione è capofila del progetto LIFE14 NAT/IT/000544 PonDerat "Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species", progetto che prevede l'eradicazione del ratto nero dall'arcipelago e altre azioni per il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse unionale, in particolare la berta maggiore e berta minore. Da quanto sopra si richiede alla Riserva Naturale statale Isole di Ventotene e Santo Stefano il pronunciamento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR n. 357/1997 e s.m.i

Per quanto riguarda gli aspetti geologici si rappresenta di seguito il contributo della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale del 21/05/2021 prot.455662:

-tutta la fascia costiera dell'Isola di Santo Stefano rientra nelle aree delimitate dal PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e quindi sarà necessario acquisire il parere dell'Autorità stessa;

-quasi tutta la fascia costiera è sottoposta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923; eventuali Nulla Osta dovranno essere richiesti all'autorità competente in funzione del tipo di opera da realizzare (art. 8, 9, 10 della L.R. 53/1998);

-qualora la realizzazione del progetto comporti una Variante Urbanistica dovrà essere richiesto il parere all'Area scrivente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01; la documentazione da presentare dovrà essere redatta in ottemperanza della DGR 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale" e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici e paesaggistici si rappresentano di seguito sinteticamente le conclusioni del contributo dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata del 21/05/2021 prot.457878: *in merito agli aspetti urbanistici il progetto "Realizzazione/adequamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano - Scalo della Marinella e Scalo n 4", comporta la variazione dell'attuale destinazione urbanistica "agricola" delle aree interessate agli interventi di approdo sia a terra che a mare. La proposta risulta procedibile dal punto di vista urbanistico in ragione delle disposizioni del DPR 383/94 e della LR 38/99 e dal punto di vista paesaggistico in ragione della disciplina derogatoria di cui agli art. 12 delle NTA del PTPR e art. 18 ter della LR 24/98, ovvero della deroga alle disposizioni rispettivamente delle classificazioni di zona del PTPR e del capo II della citata legge regionale. Il progetto definitivo, in considerazione della*

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 38 di 68

elevata vulnerabilità delle aree oggetto di intervento, nel prosieguo dell'iter approvativo in ambito di conferenza di servizi ex art. 3 del DPR 383/94, dovrà essere definito tenendo conto di ogni misura e accorgimento necessari a mitigare l'impatto paesaggistico e a salvaguardare gli obiettivi di tutela del paesaggio. A tale scopo dovrà essere corredato di SIP redatto ai sensi degli artt. 29 e 30 della LR 24/1998.

Per quanto sopra esposto si ritiene di non avere particolari rilievi e criticità da segnalare nell'ambito della presente Procedura di Valutazione Impatto Ambientale, fermo restando che gli interventi previsti vengano valutati secondo le disposizioni derogatorie soprarichiamate e siano elaborati nel pieno rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche analizzate e, pertanto, siano progettati nelle successive fasi approvative, nel massimo contenimento delle opere murarie sia a terra che a mare.

Riscontro al parere

Si prende atto della espressione da parte della Regione di assenza di particolari rilievi e criticità da segnalare, fermo restando i rimandi ai pareri di competenza della Riserva in materia di Valutazione di incidenza, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale in materia di difesa del suolo, nonché alla disciplina derogatoria in merito agli aspetti paesaggistici ed urbanistici.

4 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Di seguito si riportano le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della presente procedura, come da seguente tabella.

Tabella 2 – Osservazioni del pubblico pervenute

- Documentazione depositata per la partecipazione del pubblico
- Osservazioni del Pubblico
- Pareri
- Integrazioni

(n.7) Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Scala	Dimensione		
Osservazioni del Sig. Antonio Impaglizzo in data 18/05/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0052982	18/05/2021	-	2301 kB		
Osservazioni dell'Associazione WWF Italia Onlus Roma in data 01/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0059080	01/06/2021	-	1401 kB		
Osservazioni del CIRCOLO VELICO VENTOTENE ASD in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060545	07/06/2021	-	33357 kB		
Osservazioni del Sig. Mauro Stefano in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060564	07/06/2021	-	6951 kB		
Osservazioni del Comitato Santo Stefano Sostenibile in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-060566	07/06/2021	-	7018 kB		
Osservazioni dell'Associazione Comunità del Lazio Meridionale e delle Isole Pontine in data 07/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0060568	07/06/2021	-	571 kB		
Osservazioni del Sig.ri Boldrighini Carlo e Meloni Luciano in data 08/06/2021	Osservazioni del Pubblico	MATTM-2021-0061077	08/06/2021	-	240 kB		

ESPORTA →

Pagina 1 di 1

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 40 di 68

4.1 SIG. ANTONIO IMPAGLIAZZO

Osservazione

Il molo d'attracco alla "Marinella" di Santo Stefano proposto nel Progetto definitivo, a cura di INVITALIA, ha permesso ai cittadini di Ventotene di prendere visione di un'opera meritevole della massima attenzione, che *"meglio riesce a rispettare i criteri di Progetto"*.

La scelta progettuale, che prevede la realizzazione di un molo ortogonale in località Madonnina orientato a Nord-Ovest, è descritta come una **"piattaforma a giorno"** lunga 25,20 m e larga in testa 8,80 m ed opere di protezione "nella parte imbasata" della struttura con pietrame e massi.

A tal proposito, è doveroso premettere:

- a) le condizioni meteomarine in zona Madonnina (Santo Stefano), in assenza di piattaforme arenarie a strati decrescenti intorno all'isola e di strati rocciosi (placche) posizionati a diverse profondità prima di giungere alla parte emersa, danno origine a moti ondosi di forte intensità che evolvono rapidamente;
- b) i fenomeni citati, avvengono a causa dei venti e dei marosi provenienti dai quadranti di **Sud-Ovest (libeccio), mezzogiorno e scirocco** (da Algeria, Marocco Gibilterra e Spagna) e quelli da **Nord-Ovest (maestrale)** (da Francia; Inghilterra e Pirenei), che investono le isole di Ventotene e Santo Stefano, come in mare aperto, con violente mareggiate e con cambi improvvisi di direzione;
- c) Infatti i fenomeni temporaleschi continentali, che si originano in questi luoghi ad una distanza dalle isole di circa 300 /370 miglia marine, spinti da venti di intensità fino a 100 Km/orari (ed oltre), producono facilmente nelle aree costiere delle isole altezze d'onda di circa 5/6 metri, con un'energia strepitosa che gli deriva dalla lontananza, dalla forza del vento e dalla quantità del liquido movimentato e dall'assenza di ammortizzatori intermedi.

A quanto premesso, si evidenzia che:

Il modello, preso a campione per la determinazione dell'**altezza d'onda del mare**, non è applicabile alla zona costiera delle isole di Santo Stefano e Ventotene in quanto non può essere estrapolato matematicamente da rilevazioni da satellite (sic), poiché conduce a valori non reali del moto ondoso". Ecco perché, l'esperienza diretta sul territorio, **consiglia che i valori di riferimento per i calcoli**, devono essere almeno **il doppio per "l'altezza d'onda significativa"** (5/6 metri) **e quasi il triplo per la "spinta indotta"**.

L'osservazione scaturisce dalla conoscenza diretta dei luoghi e da alcuni episodi accaduti in questi ultimi 60 anni:

- 1) Il moto/veliero "papà Vincenzino" aveva da poco terminato di scaricare a Santo Stefano delle merci destinate agli ergastolani che all'improvviso al mutar del vento, gli addetti al trasporto avvertirono l'urgenza di mettere in sicurezza la merce, e due onde in sequenza

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 41 di 68

improvvisa investirono il molo Madonnina trascinando in mare due ergastolani di cui uno fu recuperato con funi di emergenza e fortemente dilaniato nel corpo ed il secondo morì affogato.

2) L'Area Marina Protetta isole di Ventotene e S. Stefano, posizionò anni fa alcune boe per la delimitazione dell'area della Riserva, ma ha dovuto rimpiazzarle diverse volte a causa del verificarsi di eccezionali altezze e forza del mare che determinano la rottura dei cavi d'acciaio e delle catene di aggancio ai corpi morti con la dispersione e/o allontanamento delle stesse in mare aperto.

3) Il 3 novembre dell'anno 1966 un violento temporale di "scirocco e mezzogiorno", investì le isole ed ancora oggi i cittadini ne conservano il triste ricordo, perché la "grandezza d'onda" e la "potente energia dell'acqua" che ebbe a scaraventarsi sul Porto Romano e sul Porto Nuovo provocò gravi danni al primo e distrusse totalmente la diga foranea del Porto Nuovo (vd. articolo pubblicato sul sito ponzaracconta.it in data 05-06-2019 / *Una burrasca di mare a Ventotene*- che si rimette in Allegato 3).

A conclusione delle osservazioni, appare ragionevole offrire un consiglio derivante dalla conoscenza diretta dei luoghi e dall'esperienza, che preveda l'integrazione al manufatto ipotizzato di "idonea barriera frangiflutti in roccia", finalizzata a garantire la stabilità delle opere marittime d'attracco, mitigare gli effetti negativi sull'utilizzo dell'approdo, assicurare l'incolumità ai viaggiatori ed agli addetti al servizio di trasporto.

La barriera indicata (ipotizzata/ suggerita), a difesa dei marosi provenienti soprattutto dai quadranti di mezzogiorno e Sud-Est e delle onde anomale che investono le pareti rocciose prossime all'approdo, deve essere tale da non inibire l'accosto ai battelli dai tre lati della piattaforma e prevedere, se ritenuto opportuno (necessario), un contenimento della lunghezza della piattaforma intorno a 17 m.

(Il sottoscritto è stato Consigliere comunale a Ventotene nelle passate amm.ni per 36 anni)

Allegati / Ulteriore documentazione presentata

"Una burrasca di mare a Ventotene"

Controdeduzione all'osservazione

Considerati i fondali profondi, le dighe a scogliera (barriere frangiflutto in roccia) sono da escludersi per l'importante volume di materiale necessario.

Come si evince dallo studio meteomarino, il paraggio della Marinella è protetto dalle mareggiate provenienti dai quadranti di mezzogiorno e sud est mentre è esposto alle mareggiate con direzione (310°N/70°n e 220°N/260°N).

	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 42 di 68

4.2 WWF ITALIA ONLUS

Osservazione n. 1

Carenze nelle considerazioni degli studi meteomarini e mancata definizione della efficacia del molo progettato ai fini della fruizione turistica.

Gli studi meteomarini hanno evidenziato come la struttura del Porto di Marinella sia totalmente esposta ai moti ondosi prevalenti e maggiormente consistenti (omissis figura).

Controdeduzione all'osservazione

Considerato che l'osservazione in questione viene meglio dettagliata dal WWF nella successiva osservazione n.2, si rimanda al successivo paragrafo l'esposizione puntuale delle controdeduzioni.

Osservazione n. 2

Carenze nella considerazione degli studi meteomarini e mancata definizione della efficienza del molo progettato ai fini della fruizione turistica.

Gli studi meteomarini hanno evidenziato come la nuova struttura progettata per lo Scalo di Marinella sia totalmente esposta ai moti ondosi prevalenti e maggiormente consistenti (dalla tabella riportata si evince una amplissima prevalenza dei moti ondosi provenienti da 220° a 260°) e che le giornate di calma risulterebbero in totale circa il 25%, limitando in maniera decisiva l'utilizzo di una struttura che già con onde della classe 0.25/0.75 m. risulterebbe impraticabile per il tipo di ormeggio progettato.

Si osserva pertanto che in alcun passaggio degli elaborati progettuali vi sia uno studio approfondito che tenga conto del grado di utilizzabilità della struttura che si intende realizzare in funzione delle condizioni meteomarine, e di conseguenza si richiede che la validità o meno del progetto venga definita attraverso studi specifici che definiscano la soglia di altezza delle onde oltre la quale lo scalo perderebbe la sua funzionalità, tenendo in debito conto anche alternative progettuali (oggetto di una ulteriore osservazione da parte del WWF Italia) e considerando i periodi stagionali di maggior probabile uso turistico.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 43 di 68

		Classi di altezza d'onda significativa, Hs (m)											TOTALE	
		calme	0.25-0.75	0.75-1.25	1.25-1.75	1.75-2.25	2.25-2.75	2.75-3.25	3.25-3.75	3.75-4.25	4.25-4.75	4.75-5.25		5.25-5.75
Dir (°N)														
0	10	0.197%	0.493%	0.113%	0.043%	0.008%	0.001%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.86%
10	20	0.161%	0.460%	0.138%	0.026%	0.007%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.79%
20	30	0.173%	0.556%	0.151%	0.037%	0.010%	0.002%	0.001%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.93%
30	40	0.170%	0.666%	0.204%	0.043%	0.003%	0.003%	0.003%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.09%
40	50	0.182%	0.592%	0.230%	0.069%	0.013%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.09%
50	60	0.155%	0.444%	0.186%	0.055%	0.008%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.85%
60	70	0.134%	0.540%	0.241%	0.099%	0.011%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.03%
220	230	5.127%	8.359%	3.318%	1.416%	0.705%	0.278%	0.137%	0.054%	0.006%	0.000%	0.000%	0.000%	19.40%
230	240	5.872%	10.020%	4.466%	2.027%	0.796%	0.298%	0.121%	0.074%	0.011%	0.000%	0.000%	0.000%	23.69%
240	250	5.004%	8.458%	2.713%	1.256%	0.535%	0.189%	0.072%	0.034%	0.008%	0.001%	0.000%	0.000%	18.27%
250	260	6.045%	11.920%	4.289%	1.808%	0.837%	0.500%	0.196%	0.069%	0.024%	0.010%	0.004%	0.001%	25.70%
310	320	0.349%	1.090%	0.391%	0.099%	0.011%	0.001%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.94%
320	330	0.296%	0.901%	0.362%	0.065%	0.018%	0.001%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.64%
330	340	0.081%	0.346%	0.117%	0.022%	0.006%	0.002%	0.001%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.58%
340	350	0.179%	0.688%	0.208%	0.077%	0.011%	0.002%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	1.17%
350	360	0.217%	0.567%	0.139%	0.049%	0.010%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%	0.98%
TOTALE		24.342%	46.101%	17.266%	7.192%	2.991%	1.277%	0.532%	0.232%	0.050%	0.011%	0.004%	0.001%	100.00%

Tabella 6: Percentuali di apparizione del moto ondoso al largo dell'Isola di Santo Stefano (dal nodo

Controdeduzione all'osservazione

In merito alla contestata carenza nella considerazione degli studi meteomarini e mancata definizione della efficienza del molo, si rimanda alla relazione prodotta in sede di integrazione "Caratterizzazione meteomarina e studio dell'agitazione ondosa presso lo scalo della Marinella all'Isola di Santo Stefano" con riferimento al capitolo 8 – Analisi dei periodi di downtime.

Osservazione n. 3

Mancata considerazione di alternative progettuali nello studio di impatto ambientale, nella VINCA e nella relazione paesaggistica

La considerazione di alternative progettuali è obbligatoria in sede di VIA, obbligatoria in sede di VINCA (Le Linee Guida Nazionali per la VINCA del 2019 ne specificano in dettaglio i requisiti nel Punto 4) e in via mediata obbligatoria anche in sede di Relazione Paesaggistica (derivando dall'onere di minimizzare gli impatti, ripreso in più passaggi del DPCM 12 dicembre 2005).

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 44 di 68

Una analisi di alternative è contenuta esclusivamente nei Rapporti di VIA, ma si tratta di una analisi che considera ipotesi improprie, che esclude con argomentazioni inconsistenti l'alternativa Zero e che non indaga alternative realizzative di evidente e logica praticabilità.

Per quanto riguarda le ipotesi improprie si segnala la considerazione della Alternativa 1 così descritta nel testo:

“Lo scenario previsto dalla Alternativa 1 si basa su una proposta elaborata nel 2016 nell'ambito dello Studio di Fattibilità commissionato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti. L'opera è dimensionata per garantire un significativo traffico passeggeri sull'isola di Santo Stefano, prevedendo accosti per motonavi o traghetti, di lunghezza di 60 – 70 metri, anche per lo sbarco di camion.”

Si tratta palesemente di una Alternativa che nulla ha a che fare con le finalità dell'opera in oggetto, derivante da uno studio di fattibilità sulla cui rilevanza o affidabilità tecnica e/o istituzionale nulla si dice, palesemente sovradimensionato e quindi come tale non rispondente ai criteri indicati dalle Linee Guida per la VINCA del 2019 per la individuazione delle alternative, dunque da non dover considerare.

Per quanto concerne la Alternativa Zero i promotori dell'opera, pur riconoscendo in alcuni passaggi del Rapporto VIA la sua coerenza con la storia e la assenza di impatti, procedono alla sua subitanea eliminazione con motivazioni inconsistenti, ovvero in quanto (si riporta dal testo) “si renderebbe necessaria una attenta gestione della flotta in termini di programmazione degli usi, acquisti e/o noleggi, interventi di manutenzione specializzata, etc..”

Risulta parimenti inconsistente la motivazione riportata poco oltre, in cui si afferma che: “l'ipotesi di impiego di “flotte dedicate” è sicuramente caratterizzata da assenza di impatti ambientali significativi rispetto ad un'opera a mare, ma presenta difficoltà in termini gestionali, dovendo programmare e gestire gli oneri per l'impiego di mezzi nautici non ordinari, e di continuità operativa, in quanto limitata all'uso dello Scalo della Marinella, che risulta comunque dipendente da mutamenti repentini delle condizioni meteomarine

		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 45 di 68

nonché esposto a fenomeni di riflessione dell'onda dovuta dalla presenza della ripida scarpata”.

È del tutto evidente infatti che anche l'alternativa prescelta, essendo - fortunatamente per l'ambiente e per il paesaggio, si specifica - priva di opere di difesa quali antemurali o pennelli – rimane comunque fortemente dipendente dalle condizioni meteomarine, e che di conseguenza è da escludersi che né la dipendenza dalle condizioni meteomarine, né le prive di riscontri fattuali difficoltà di gestione possano costituire condizioni di esclusione della Alternativa Zero.

Si segnala infine la mancata considerazioni di ulteriori alternative progettuali – ad esempio pontili galleggianti da smontare durante le stagioni più avverse sotto il profilo del modo ondoso; si tratta di una pratica molto diffusa negli approdi poco protetti quale quello in oggetto – palesemente in grado di offrire benefici funzionali a fronte di impatti ambientali e paesaggistici radicalmente minori.

Sulla base di queste considerazioni si osserva:

- La necessità di includere negli elaborati della procedura di VIA in oggetto - poiché richiesta dalle normative – una effettiva analisi di alternative progettuali corredata da valutazioni comparative consistenti e compiutamente argomentata, anche sulla base delle prescrizioni e modalità operative contenute nelle già citate Linee Guida Nazionali per la VINCA del 2019;
- Includere la valutazione delle alternative progettuali, includendo l'alternativa Zero, negli elaborati dello SIA, della VINCA e della Relazione Paesaggistica.

Controdeduzione all'osservazione

In merito alla contestata mancanza di alternative progettuali, si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, capitolo 2, nonché allo “Studio delle alternative progettuali” in cui è stata approfondita l'analisi delle alternative come anche da richiesta di integrazioni formulata dalla CTVA.

In merito alla contestata mancanza della valutazione delle alternative progettuali in sede di VINCA, si ritiene che la documentazione prodotta sia adeguata e coerente con la specifica metodologia di settore. Infatti, si precisa che le Linee Guida MATTM sulla

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 46 di 68

VINCA dispongono quanto segue: Valutazione Soluzioni Alternative: pre-requisito alla deroga dell'art.6.4.

4.1 L'analisi della Valutazione delle Soluzioni Alternative

In caso di incidenza negativa o nessuna certezza in merito all'assenza di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, occorre esaminare lo scenario delle eventuali soluzioni alternative possibili per l'attuazione e/o realizzazione del P/P/P/I/A.

Pertanto, la procedura di cui all'art.6.3 della Direttiva Habitat non prevede esplicitamente che venga presa in considerazione la valutazione di soluzioni alternative.

Tuttavia, nei casi previsti dall'art. 6.4 della Direttiva Habitat, relativo alle Misure di Compensazione (Livello III della Valutazione di Incidenza), è necessario dimostrare innanzitutto che non ci sono Soluzioni alternative in grado di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto della soglia di incidenza negativa significativa.

In merito alla contestata mancanza di alternative nella Relazione Paesaggistica, si ritiene che la documentazione prodotta sia adeguata.

Si ricorda che l'Autorizzazione Paesaggistica è un endoprocedimento in cui la valutazione delle alternative viene assolta nel SIA. Ciò per assicurare la coerenza delle valutazioni e delle scelte progettuali.

In merito alla contestata mancanza di alternative progettuali, , si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, Capitolo 2, ed agli approfondimenti condotti attraverso lo "Studio delle alternative progettuali" (elaborato GE-RTD000), predisposto dal Prof. Ing. Paolo Sammarco, lo studio "Caratterizzazione meteomarina e studio dell'agitazione ondosa" (elaborato OM-RT0001), predisposto dalla società DHI, lo studio "Scenari della flotta" (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici) predisposto dall'Ing. Francesco Prinzivalli.

Osservazione n. 4

Carenze della Relazione Paesaggistica rispetto ai contenuti indicati dal DPCM 12 dicembre 2005

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 47 di 68

Con riferimento al DPCM citato nel titolo della osservazione, si osserva anzitutto che la Relazione Paesaggistica, riportando il quadro delle tutele di natura paesaggistica che interessano l'area ove insiste il progetto dello Scalo di Marinella, li descrive in maniera generica senza esplicitare la normativa incidente sul sito dell'opera e senza esprimere alcuna valutazione in merito alla coerenza/incoerenza dell'opera con gli strumenti, obiettivi e prescrizioni esaminati.

Risulta quindi infondata la affermazione (Punto.1.2 della Relazione Paesaggistica) che: Lo studio fornisce gli elementi necessari per verificare la relazione tra il progetto e le aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", per valutare l'incidenza delle azioni di progetto sul paesaggio e sulle aree vincolate.

Scendendo nel dettaglio, si segnala che nel tempo le tutele paesaggistiche per l'Isola di Santo Stefano si sono univocamente orientate alla sua stretta tutela.

Già il DM 22 Maggio 1985 – poi da superarsi in sede di pianificazione paesaggistica – recava prescrizioni in merito alla rigorosa conservazione dello stato dei luoghi. Questo orientamento è stato recepito nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del Lazio (PTPR) che - seppur ad oggi non approvato, ma recante norme discendenti dalla sua adozione – colloca Santo Stefano nei Paesaggi Naturali (Tav.A) escludendo (Art.21, Tab. B) la realizzazione dell'opera in oggetto. Tale esclusione è rafforzata da ulteriori norme (Art. 21, Tab. C) che per gli Elementi Geomorfologici del Paesaggio Naturale; Rocce Nude prescrive quanto segue: "Conservazione. Le conformazioni rocciose, in quanto caratterizzanti il paesaggio, non possono essere alterate, ma devono essere mantenute nel loro aspetto attuale".

Si osserva pertanto:

- Che la Relazione Paesaggistica debba essere riformulata in piena aderenza con i contenuti del DPCM 12 dicembre 2005, offrendo al decisore un quadro dettagliato delle normative di tutela paesaggistica e ambientale (vincoli, pianificazione paesaggistica, Regolamento aree protette) e la esplicitazione dei profili di conformità/differenza con le opere previste;
- Che la Relazione Paesaggistica debba considerare le opere nel loro complesso, e dunque anche gli esiti percettivi dei consolidamenti dei versanti rocciosi;

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 48 di 68

- Che la Relazione Paesaggistica debba considerare anche le ipotesi progettuali alternative la cui carenza è stata rilevata in altra osservazione del WWF Italia e che dovranno entrare a far parte degli elaborati della presente procedura di VIA.

Controdeduzione all'osservazione

In merito alla contestata carenza di contenuti nella Relazione Paesaggistica, si ritiene che la documentazione inizialmente prodotta risulti adeguata alle finalità della procedura di VIA. Nel dettaglio, si precisa che il Capitolo 4 della Relazione Paesaggistica argomenta ed approfondisce puntualmente la compatibilità dell'opera a mare e l'incidenza degli interventi sulla falesia. Si rimanda pertanto alle valutazioni esposte nella Relazione, in particolare ai seguenti paragrafi:

4. Valutazione della compatibilità paesaggistica

4.3. Compatibilità con i vincoli e le tutele ambientali

4.3.1. Previsione delle trasformazioni dell'opera sul paesaggio

4.3.2. Analisi di intervisibilità

4.3.3. Fotosimulazioni

4.3.4. Impatti potenziali dell'opera

In merito alla contestata mancanza di alternative nella Relazione Paesaggistica, si rimanda alle controdeduzioni sopra esposte per la prescrizione n. 3.

Si precisa altresì che, al fine di riscontrare alla richiesta di integrazioni formulata dalla DG CRESS, è stata predisposta la revisione della Relazione Paesaggistica.

4.3 CIRCOLO VELICO VENTOTENE ASD

Osservazione n.1

Il territorio dell'Isola di Santo Stefano e Ventotene è sottoposto a disciplina di tutela prevista dall'art 6 del Decreto istitutivo della riserva naturale statale denominata "Isole di Ventotene e Santo Stefano" dell'11 maggio 1999 pubblicato sulla GU Serie Generale n.190 del 14-08-1999. All'art 6 al Comma 1 è scritto "Fino all'entrata in vigore del piano di gestione, ai sensi dell'art. 17, comma 1, dell'art. 8, comma 5, dell'art. 6, comma 4, e

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 49 di 68

dell'art. 11, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nel territorio della riserva sono vietati e più precisamente al comma Fuori dei centri edificati sono vietati:

a) qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici e idrogeotermici e sulle finalità istitutive di cui all'art. 2, del presente decreto;

b) l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, con l'esclusione dei seguenti interventi, così come definiti dall'art. 31, lettere c) e d), della legge 5 agosto 1978, n. 457, che devono essere sottoposti all'autorizzazione dell'organismo di gestione:

interventi di restauro conservativo e di risanamento igienico edilizio e di ristrutturazione edilizia finalizzata al riuso dei manufatti esistenti, per attività compatibili con l'aspetto e la vocazione delle aree;

interventi miranti al recupero ambientale ed alla conservazione della qualità naturalistica delle aree.

Per quanto premesso si richiede di annullare il procedimento relativo al Contratto Istituzionale di Sviluppo - Recupero e Rifunionalizzazione Ex Carcere Borbonico Dell'isola Di Santo Stefano Ventotene - Intervento n.3 "Realizzazione / adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano" presentato da Invitalia quale soggetto attuatore del CIS tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il MIBACT, l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva Naturale Statale e Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano". Il procedimento non ha i requisiti per essere sottoponibile alla valutazione di impatto ambientale come indicato al comma 2 lettera b dell'art 6 del decreto dell' 11 maggio 1999 pubblicato sulla GU Serie Generale n.190 del 14-08-1999 trattandosi dell'esecuzione di nuove costruzioni e della trasformazione di quelle esistenti non comprese fra quelle indicate per cui è prevista l'esclusione del divieto purché' siano comprese negli interventi così come definiti dall'art. 31, lettere c) e d),della legge 5 agosto 1978, n. 457, e che comunque devono essere sottoposti all'autorizzazione dell'organismo di gestione. Si richiede di inviare inoltre gli atti al Ministero dell'ambiente

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 50 di 68

- Servizio conservazione della natura - 00181 Roma, via Assisi, 163, per verificare eventuali responsabilità del Comune di Ventotene quale Organo di Gestione della Riserva e della stessa INVITALIA quale organo esecutore per la mancata comunicazione alla Commissione VIA in tutta la documentazione allegata alla procedura del contesto normativo specifico determinato dall' art 6 comma 2 lettera b del decreto dell' 11 maggio 1999 pubblicato sulla GU Serie Generale n.190 del 14-08-1999 al fine di non evidenziare le motivazioni di improponibilità della procedura.

Allegati / Ulteriore documentazione presentata

Gazzetta Ufficiale del 190 del 14/08/1999

Controdeduzione all'osservazione

Non si entra nel merito della richiesta formulata all'Autorità competente per la procedura di valutazione di impatto ambientale.

4.4 COMITATO SANTO STEFANO SOSTENIBILE

Premessa alle osservazioni

Questo documento presenta **14 osservazioni** al progetto di RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO VENTOTENE – Intervento n.3 realizzazione/adeguamento degli approdi dell'isola di Santo Stefano. Le osservazioni riguardano aspetti di caratteri generali, aspetti programmatici, aspetti progettuali e aspetti ambientali (ambiente idrico, biodiversità, beni culturali e paesaggio).

Per la redazione di queste osservazioni sono stati consultati gli elaborati del progetto, e in particolare:

- 2017E037INV-02-D-VV-VIA001 – Quadro Progettuale
- 2017E037INV-02-D-OM-RT0000 – Opere Marittime Relazione Tecnico Descrittiva
- 2017E037INV-02-D-OM-RT0002 - Studio idraulico marittimo
- 2017E037INV-02-D-OM-TAV001- Opere Marittime - Planimetria di progetto scalo della Marinella
- 2017E037INV-02-D-OM-TAV0002 - Opere Marittime- Sezioni di progetto scalo della Marinella
- 2017E037INV-02-D-VV-VIA003 – Quadro Ambientale e PMA
- 2017E037INV-02-D-VV-VIA004 – Studio di Valutazione Incidenza Ecologica.
- 2017E037INV-02-D-GE-RAR000 - Relazione Archeologica

La sintesi delle osservazioni è riportata nell'**Allegato 3**.

Il testo completo delle osservazioni è riportato in **Allegato 4**.

Una ipotesi di linee guida per la progettazione di un molo sostenibile è riportata in **Allegato 5**.

Gli **Allegati da 6 a Allegato 8** contengono altro materiale di supporto alle osservazioni

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 51 di 68

Allegati / Ulteriore documentazione presentata

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Sintesi delle osservazioni

Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni

Allegato 5 – Requisiti di sostenibilità per il molo della *Marinella*

Allegato 6 – Ordinanza n. 12 del 10.06.2019, Comune di Ventotene, recante “Autorizzazione delle visite guidate all'ex carcere di Santo Stefano, attraverso gli approdi Marinella e Scalo 4, vie comunali e parte limitata del carcere”.

Allegato 7 - Ordinanza n. 16 del 10.07.2019, Comune di Ventotene, recante “Disciplina delle visite guidate all'ex carcere Borbonico di Santo Stefano, attraverso gli approdi Marinella e Scalo 4”

Allegato 8 - Ordinanza n. 17 del 30.07.2020, Comune di Ventotene, recante “Divieto di accesso sull'isola di Santo Stefano attraverso gli approdi Marinella e Scalo n. 4”

Osservazione n.1

Interventi urgenti per la sicurezza

Per quale motivo, nonostante i ripetuti richiami delle autorità locali, la messa in sicurezza delle falesie e dei manufatti sovrastanti gli approdi è stata condizionata al superamento della procedura di VIA necessaria per il progetto dell'approdo?

Visto il documentato e incalzante ammaloramento dei manufatti presenti e la progressiva destabilizzazione dei volumi rocciosi, si sollecita il Comitato di Valutazione a considerare la seguente PRESCRIZIONE n.1 – procedere in modo urgente e non procrastinabile all'intervento di messa in sicurezza delle vie comunali, loro pertinenze e delle falesie incumbenti sugli approdi Marinella e Scalo n. 4 come già sollecitato in data 25/07/2020 dall'Assessore Dott. Francesco Carta svincolando questo intervento dalla costruzione del molo e dedicandogli due procedure distinte.

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Si rimanda al riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dalla CTVA di cui al precedente paragrafo 1.1, punto e).

Osservazione n. 2

Un luogo sacrale

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 52 di 68

In che modo l'impianto portuale proposto (alternativa 2.c) per il progetto di recupero e rifunzionalizzazione del carcere caratterizza l'Isola di Santo Stefano come luogo simbolico, facendone un "landmark" rivolto alla memoria del passato e, al contempo, rendendolo un esempio di rilevanza globale sostenendone l'aura "quasi sacrale"?

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

L'approdo ha finalità puramente funzionali a garantire la possibilità di realizzazione ed esercizio dell'intervento di rifunzionalizzazione., minimizzando – compatibilmente con queste esigenze funzionali – il suo impatto paesaggistico ed ambientale.

Si rimanda al riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dalla CTVA di cui al precedente paragrafo 1.1, punto a) in merito alle motivazioni che rendono necessaria la realizzazione dell'opera.

In fase di definizione dei materiali, delle finiture e dei particolari progettuali esecutivi e costruttivi potranno essere perfezionate, anche in sede di Conferenza dei Servizi, soluzioni di dettaglio, di concerto con gli organi di controllo competenti per gli aspetti di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, nei limiti che la Commissione VIA vorrà indicare.

Osservazione n. 3

Alternative progettuali prese in esame per l'approdo Marinella

Per quale motivo la scelta dello spettro delle alternative proposte per la rifunzionalizzazione dell'approdo Marinella si è limitato all'alternativa fra "non intervento" e moli di attracco da realizzare con cassoni cellulari imbasati fino a profondità di 7 m, solidarizzati attraverso getti di calcestruzzo e micropali, e collegati in testa da sovrastrutture in cemento armato emergenti ad altezze uguali o superiori ai 2 m sopra il livello del mare, senza considerare soluzioni leggere come pontili mobili e strutture realizzate con materiali naturali, in grado di garantire al contempo le condizioni di sicurezza necessarie per la fruizione turistica e la piena conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico?

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 53 di 68

PRESCRIZIONE N.3 - Considerare soluzioni leggere come pontili mobili e strutture realizzate con materiali naturali, in grado di garantire al contempo le condizioni di sicurezza necessarie per la fruizione turistica e la piena conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico.

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, Capitolo 2 “Analisi delle alternative di progetto prese in esame” in cui è stata approfondita l’analisi delle alternative.

Tra le varie opzioni di intervento è stata valutata la percorribilità di soluzioni leggere come da osservazione in questione, in base agli approfondimenti condotti attraverso lo “Studio delle alternative progettuali” (elaborato GE-RTD000), predisposto dal Prof. Ing. Paolo Sammarco, lo studio “Caratterizzazione meteomarina e studio dell’agitazione ondosa” (elaborato OM-RT0001), predisposto dalla società DHI, lo studio “Scenari della flotta” (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici) predisposto dall’Ing. Francesco Prinziwalli.

Osservazione n. 4

Scelta dell’alternativa migliore

Poiché nella scelta dell’alternativa progettuale migliore non è stata contemplata la possibilità di risolvere le criticità presenti nell’Alternativa Zero (assenza di approdo alternativo, assenza della mitigazione del rischio geomorfologico) senza necessariamente modificare gli approdi, ne deriva una eccessiva e indebita penalizzazione dell’unica soluzione in grado di esercitare il minore impatto dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Pertanto, la scelta dell’alternativa progettuale migliore è del tutto insufficiente.

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, Capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto prese in esame, in cui è stata approfondita l’analisi delle alternative.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 54 di 68

Nella valutazione dell'Alternativa zero si è tenuto conto degli approfondimenti condotti attraverso lo "Studio delle alternative progettuali" (elaborato GE-RTD000), predisposto dal Prof. Ing. Paolo Sammarco, lo studio "Caratterizzazione meteomarina e studio dell'agitazione ondosa" (elaborato OM-RT0001), predisposto dalla società DHI, lo studio "Scenari della flotta" (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici) predisposto dall'Ing. Francesco Prinzivalli.

Osservazione n. 5

Logistica degli sbarchi

Dai documenti pervenuti non è chiaro in che modo potranno svolgersi le operazioni di imbarco e sbarco, l'organizzazione logistica della tratta e le modalità di attracco delle imbarcazioni dedicate per entrambe le isole.

PRESCRIZIONE n.5 - predisporre una proposta progettuale che chiarisca la logistica della tratta fra le due isole scegliendo accuratamente l'imbarcazione che verrà acquistata, le modalità di sbarco e il punto di attracco presso l'isola di Ventotene.

PRESCRIZIONE n.6 - si ritiene necessario che per una reale valutazione della soluzione progettuale più idonea per ogni alternativa vadano identificate chiaramente e con più attenzione le reali criticità, verificando con cura che quelle evidenziate per alcune proposte non siano presenti anche nelle altre soluzioni.

PRESCRIZIONE n.7 - Definire chiaramente le limitazioni di uso dell'approdo per i soggetti titolari di proprietà sull'isola di Santo Stefano.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Si rimanda agli approfondimenti condotti attraverso lo studio "Scenari della flotta" (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici).

Osservazione n. 6

Possibilità di attracco

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 55 di 68

Da quali elementi è possibile desumere il valore aggiunto del molo in termini di facilitazione delle operazioni di attracco?

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Si rimanda agli approfondimenti condotti attraverso lo studio “Scenari della flotta” (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici) e lo “Studio delle alternative progettuali” (elaborato GE-RTD000).

Osservazione n. 7

Stima dell’onda significativa

Attesa l’enorme rilevanza, anche simbolica degli obiettivi di conservazione del patrimonio ambientale dell’Isola di Santo Stefano, si considera insufficiente l’analisi del clima ondoso in prossimità del molo della Marinella con particolare riguardo ai fenomeni estremi.

PRESCRIZIONE n.8 – eseguire un’indagine approfondita dei regimi ondometrici in modo da caratterizzare in modo accurato il clima ondoso locale attraverso l’installazione di una boa ondometrica, con particolare riguardo al verificarsi di fenomeni estremi.

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Lo studio è stato condotto a partire dai dati del database Mediterranean Wind Wave Model (MWM), prodotto da DHI in collaborazione con HyMOLab (Hydrodynamics and Met-Ocean Laboratory), struttura del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università di Trieste.

Si rimanda alla relazione “Caratterizzazione meteomarina e studio dell’agitazione ondosa presso lo scalo della Marinella all’Isola di Santo Stefano”.

L’installazione di una boa ondometrica permetterebbe uno studio meteomarino accettabile solo dopo 10 anni di acquisizione, secondo le linee guida ISPRA.

		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 56 di 68

Osservazione n. 8

Stima del trasporto dei sedimenti e regimi della dinamica litoranea

Attesa l'enorme rilevanza, anche simbolica degli obiettivi di conservazione del patrimonio ambientale dell'Isola di Santo Stefano, si considera insufficiente l'analisi del trasporto potenziale di sedimenti basata solo sulla conoscenza del verso del trasporto solido medio annuo, non corredata dalla corrispondente accurata stima della sua effettiva quantità.

Si sollecita inoltre il Comitato di Valutazione a presentare la seguente PRESCRIZIONE n.9 – eseguire un'indagine approfondita dei regimi ondametrici, dell'evoluzione planimetrica e dei sedimenti presenti, al fine di determinare in modo accurato non solo il verso del trasporto solido medio annuo ma anche della sua effettiva quantità, ed al fine di fornire elementi di fondamentale importanza per l'adeguata gestione delle interferenze con la limitrofa prateria di posidonia.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Dagli approfondimenti condotti si può concludere che il fondale ghiaioso presente fra la costa e la -8.0 m. s.l.m.m. in cui si va a posizionare l'opera a mare è un fondale caratterizzato da un basso dinamismo. Non sono prevedibili pertanto alterazioni significative del regime esistente, se non per fenomeni molto localizzati ed attorno alle opere (probabilmente fenomeni depositivi/erosivi di entità lieve a ridosso del cassone stesso e sotto la struttura di collegamento a giorno).

Si rimanda agli approfondimenti condotti attraverso lo "Studio delle alternative progettuali" (elaborato GE-RTD000), predisposto dal Prof. Ing. Paolo Sammarco, lo studio "Caratterizzazione meteomarina e studio dell'agitazione ondosa" (elaborato OM-RT0001), predisposto dalla società DHI.

Osservazione n. 9

Incidenza dell'opera sugli habitat naturali di interesse comunitario

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 57 di 68

Vista la presenza di un habitat naturale particolarmente fragile, caratterizzato da un forte idrodinamismo e dalla presenza di specie il cui stato di conservazione secondo il rapporto ex. Art. 17 (2019) è considerato cattivo, in base a quali elementi l'incidenza dell'opera in fase di esercizio sugli habitat di interesse comunitario viene valutata "nulla" (Tabella 3, pag. 57, elaborato 2017E037INV-02-D-VV-VIA004) o "assente" (pag. 20, elaborato 2017E037INV-02-D-VV-VIA001)?

Si sollecita inoltre il Comitato di Valutazione a presentare la seguente PRESCRIZIONE n.10 – eseguire un'indagine accurata della potenziale interazione dell'opera proposta con il forte idrodinamismo locale, tale da permettere una valutazione delle sue potenziali variazioni e del corrispondente impatto sul trasporto di sedimenti, tenendo presente anche quando già specificato nell'OSSERVAZIONE n.7 e nella corrispondente PRESCRIZIONE n.8.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Si rimanda al riscontro alla precedente osservazione.

Osservazione n. 10

Valutazione carente dell'incidenza dell'opera sugli habitat della ZSC "Fondali circostanti l'isola di S. Stefano" (Zona Speciale di Conservazione) e delle misure di mitigazione

La valutazione dell'incidenza dell'opera sugli habitat della ZSC "Fondali circostanti l'isola di S. Stefano" (Zona Speciale di Conservazione) risulta carente soprattutto per quanto riguarda le aree circostanti l'area di intervento; risulta inoltre carente la presentazione delle misure di mitigazione, non presentando elementi che ne possano garantire o descrivere l'efficacia.

PRESCRIZIONE n.11 - Produrre una documentazione che dimostri in maniera approfondita l'efficacia delle misure di mitigazione, sia per l'area di ingombro dell'opera proposta, sia per le aree e gli habitat di interesse comunitario presenti nelle aree circostanti.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 58 di 68

Controdeduzione all'osservazione

La Valutazione di Incidenza (2017E037INV-02-D-VV-VIA004) ha indagato la potenziale incidenza nell'ambito di potenziale interferenza dell'opera con le specie e gli habitat presenti. Nel paragrafo 5.4.6 "Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione" vengono riportate tutte le misure da adottare per rendere non significativa l'incidenza dell'opera. Le misure adottate come l'utilizzo di barriere anti-torbidità e la presenza di un biologo marino nel corso degli interventi risultano sufficienti per garantire la tutela di specie ed habitat nell'area di potenziale interferenza e per lo spettro di potenziali impatti non prevedibili allo stato attuale dovuti a situazioni emergenziali.

Osservazione n. 11

Valutazione dell'impatto dell'opera sull'avifauna - ZPS "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

La valutazione dell'impatto sull'avifauna non considera elementi rilevanti nella definizione delle mitigazioni.

Si sollecita inoltre il Comitato di Valutazione a PRESCRIZIONE n.12 – Individuare chiaramente le fasi di cantiere e utilizzo dell'opera in modo tale che non interferiscano con tutte le fasi del periodo riproduttivo delle specie Berta maggiore e Berta minore e non con la sola fase dell'involo; individuare chiaramente il sistema di illuminazione, in modo da rendere possibile la valutazione del suo impatto.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Nel paragrafo 6.4.6. "Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione" della Valutazione di Incidenza sono state individuate le mitigazione da mettere in atto per la salvaguardia dell'avifauna sia in termini di periodo delle lavorazioni che di progettazione della illuminazione.

L'analisi delle interferenze ha tenuto conto delle, le aree maggiormente idonee per le Procellariidae identificate utilizzando i dati derivanti dal progetto LIFE Ponderat.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 59 di 68

Nel Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori all'impresa appaltatrice saranno riportate eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione in merito alla specifica organizzazione di cantiere.

Osservazione n. 12

Valutazione del rischio di alterazione degli habitat presenti sull'Isola di Santo Stefano dall'introduzione di specie aliene

La Valutazione del rischio di alterazione degli habitat presenti sull'Isola di Santo Stefano a causa dell'introduzione di specie aliene non nomina né tiene conto delle dimensioni delle imbarcazioni, che potranno avere accesso al molo: quanto maggiori sono queste dimensioni, maggiore è il rischio di introduzione di specie aliene.

Si sollecita inoltre il Comitato di Valutazione a PRESCRIZIONE n.13 – Individuare una soluzione progettuale che limiti l'approdo di imbarcazioni munite di cucina/bar/dispensa, o quanto altro possa favorire l'ingresso di specie aliene (es. ratti), sia nelle fasi di cantiere sia, soprattutto, nella fase di esercizio.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Nel Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori all'impresa appaltatrice saranno riportate eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione in merito alla specifica organizzazione di cantiere.

La limitazione all'approdo di imbarcazioni munite di cucina/bar/dispensa, o quanto altro possa favorire l'ingresso di specie aliene, dovrà essere regolamentato dall'AMP grazie anche alle risultanze del LIFE PONderat.

Nel paragrafo 6.4.6. "Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione" della Valutazione di Incidenza sono state individuate le mitigazione da mettere in atto garantire la biosicurezza delle operazioni ed il trasposto dei materiali sull'isola..

	2017E037INV-02-D-GE-RT0000
	Rev. 0
	pag. 60 di 68

Osservazione n. 13

Mancanza della valutazione dell'impatto del progetto sulle valenze archeologiche

Attesa l'enorme rilevanza, anche simbolica degli obiettivi di conservazione del patrimonio storico e archeologico dell'Isola di Santo Stefano, e considerando la presenza di interventi che obliterano in modo permanente segni pre-esistenti ricavati in epoca romana, ex petra excisa, in base a quali elementi è stato valutato che, come riportato nella tabella su cui si basa la scelta dell'alternativa migliore (pag. 20, elaborato 2017E037INV-02-D-VV-VIA001), l'interferenza sulle valenze archeologiche viene considerata del tutto assente?

Si sollecita inoltre il Comitato di Valutazione a presentare la seguente PRESCRIZIONE n.14 – predisporre una ulteriore proposte progettuale a partire da una più approfondita valutazione della potenziale interferenza sulle valenze archeologiche, volta ad individuare la soluzione con il minor impatto in tal senso.

(*) vedasi anche "Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni" allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all'osservazione

Si rimanda al capitolo 2 del presente documento per le motivazioni delle soluzioni progettuali per ridurre le interferenze sulle valenze preesistenti.

Osservazione n. 14

Debolezza nella dimostrazione di bassa significatività dell'impatto visivo del progetto

Viste le simulazioni visive dell'opera proposta, caratterizzata da un'altezza fuori acqua di 2.5 m della copertura del pontile in cemento armato, si ritiene che le motivazioni addotte per dimostrare una complessiva bassa significatività dell'opera dal punto di vista percettivo, siano estremamente carenti.

Si sollecita pertanto il Comitato di Valutazione a presentare la seguente PRESCRIZIONE n.15 - predisporre una ulteriore proposta progettuale caratterizzata da una forte integrazione con l'ambiente paesaggistico, e tale da consentire una fruizione del patrimonio storico-archeologico. A titolo puramente esemplificativo si allega la

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 61 di 68

simulazione visiva di una possibile soluzione alternativa da progettare facendo ricorso a materiali leggeri ed ecologicamente più sostenibili.

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto, per l’esposizione delle caratteristiche di integrazione con l’ambiente paesaggistico della soluzione progettuale proposta.

Osservazione n. 15

Mancata esplicitazione delle procedure di imbarco e sbarco e mancata considerazione del binomio porto di Ventotene - molo di Santo Stefano

Dai documenti pervenuti non è chiaro in che modo potranno svolgersi le operazioni di imbarco e sbarco né le modalità di accesso riservate alle persone con mobilità ridotta. Non è inoltre chiarita l’interazione dell’imbarcazione con i tre attracchi con cui questa dovrà interagire (porto di Ventotene, Scalo della Marinella e Scalo n°4).

(*) vedasi anche “Allegato 4 – Testo completo delle osservazioni” allegato alle osservazioni formulate

Controdeduzione all’osservazione

Si rimanda agli approfondimenti condotti attraverso lo studio “Scenari della flotta” (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici).

Osservazione: proposta progettuale di un molo sostenibile

Allegato 5 - Requisiti di sostenibilità per il molo della Marinella

Il Comitato Santo Stefano Sostenibile (CS3) propone per l'approdo della Marinella la progettazione di un'infrastruttura leggera pienamente integrata nel paesaggio circostante, ispirata a principi di uso efficiente delle risorse e di sostenibilità, pienamente integrata con la natura. In particolare la proposta del CS3 è di progettare un approdo in grado di soddisfare i seguenti cinque requisiti di sostenibilità:

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 62 di 68

- Consentire l'accesso sicuro a tutte le visitatrici e i visitatori, incluse persone con mobilità ridotta
- Azzerare l'impatto sull'ambiente marino mantenendo intatto il paesaggio naturale sostanzialmente incontaminato della linea di costa dell'isola di Santo Stefano
- Garantire la reversibilità dell'intervento, non lasciare cioè tracce in alcun modo rilevabili in caso di rimozione dell'infrastruttura.
- Ridurre i costi di installazione, manutenzione, revisione e periodico rinnovo delle infrastrutture.
- Enfatizzare gli elementi archeologici e paesaggistici presenti nei pressi dell'approdo consentendo ai visitatori alle visitatrici una piena fruizione del patrimonio storico culturale dell'isola.

A titolo puramente esemplificativo il CS3 ha realizzato una simulazione visiva di approdo in grado di soddisfare i cinque requisiti di sostenibilità:

→ L'accesso sicuro viene garantito dotando l'approdo di un'ampia piattaforma sospesa eventualmente dotata di elementi mobili e di due battenti verticali per l'ormeggio e l'accosto delle imbarcazioni.

→ L'azzeramento dell'impatto sull'ambiente marino è garantito dal minimo impegno di opere a mare, limitato a due boe segnaletiche e due battenti verticali posizionati a ridosso della parete di roccia.

→ La reversibilità dell'intervento viene garantita dalla possibilità di utilizzare un numero ridotto di punti di contatto con la roccia e gli elementi architettonici esistenti.

→ Il contenimento dei costi viene garantito utilizzando elementi strutturali facilmente rimovibili.

→ L'integrazione con il paesaggio può essere garantito dalla possibilità di utilizzare materiali leggeri e di impatto visivo minimo, mantenendo così intatti e visibili tutti gli elementi di valenza archeologica.

Controdeduzione all'osservazione

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 63 di 68

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto, per l'esposizione della percorribilità delle soluzioni leggere.

4.5 SIG. STEFANO MAURO

Le osservazioni presentate dal Sig. Stefano Mauro risultano identiche alle osservazioni illustrate al precedente paragrafo presentate dal Comitato Santo Stefano Sostenibile, di cui il Sig. Stefano Mauro è legale rappresentante. Per evitare duplicazioni, si rimanda a quanto sopra esposto.

4.6 ASSOCIAZIONE COMUNITÀ DEL LAZIO MERIDIONALE E DELLE ISOLE PONTINE

Osservazione n. 1

Si rilevano le seguenti criticità:

- L'altezza dell'approdo (2,50 m.) su Imm nella parte pianeggiante più lontana dalla costa e il suo sviluppo in lunghezza (circa 25 metri) costituiscono elementi di elevato impatto sul paesaggio.
- Il molo, privo di muro paraonde, non è di altezza costante in tutto il suo sviluppo. La sua altezza varia da 1,10 metri sul Imm, all'attacco con l'attuale approdo della Marinella, a 2,50 metri nel punto più distante dalla costa. La sua efficacia di protezione dalle onde è pari all'altezza più bassa (1,10 metri sul Imm) e perciò non risulta adeguata.
- Il basamento di pietrame e gli scogli che costituiscono le opere di fondazione del cassone più esterno lambiscono la prateria di posidonia presente in sito. Una maggiore distanza sarebbe auspicabile per la sua conservazione.
- La tipologia del manufatto si discosta dalle esistenti opere di sbarco all'attuale banchina della Marinella, costituite da un approdo alto 1,10 metri sul Imm e un da muro paraonde a sud ovest, a protezione dal moto ondoso predominante nella zona.

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 64 di 68

- L'elevata altezza del manufatto sul lmm rende problematico lo sbarco/imbarco dei visitatori.

Normalmente quando è prevista una elevata frequenza di imbarchi e sbarchi il mezzo affianca la banchina e i passeggeri scendono di lato. Le imbarcazioni usualmente utilizzate per trasportare 15/20 persone alla volta (dati di progetto dello Studio di Fattibilità), hanno una lunghezza intorno ai 12 metri ed un ponte porta passeggeri non più alto di un metro sul lmm.

Oltre ad una foto dell'attuale scalo in cui è visibile il muro paraonde, si allega un'idea progettuale di massima che, pur se sviluppata nella logica di quella presentata, cerca di mitigare - a parere di chi scrive- le criticità evidenziate:

1. Il cassone costituente il corpo dell'approdo nella parte terminale, è stato girato di 90° per:

- diminuire la superficie esposta e aumentare l'inerzia rispetto alle sollecitazioni ondose dominanti;
- rendere possibile la foratura sul lato corto più esposto (lato sud-ovest) del cassone al fine di smorzare la riflessione dell'onda
- permettere di utilizzare la tecnologia REWEC3 per la produzione di energia dal mare;

2. l'altezza massima della piattaforma di sbarco è di 1,30 metri sul lmm ed è tutta allo stesso livello;

3. il tratto di raccordo tra costa e piattaforma di sbarco (lungo 7,0 metri) è assai meno lungo di quello di progetto, non dovendo più vincere il dislivello per arrivare da 1,10 a 2,50 metri sul lmm;

4. è previsto un muro paraonde in continuità dell'esistente, alto 0,90 cm. (1,10 alla radice del molo) che aumenta a 2,20 metri sul lmm l'altezza delle opere di difesa e le rende più efficaci.

Allegati / Ulteriore documentazione presentata

Proposta progettuale/Documentazione fotografica

Controdeduzione all'osservazione

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 65 di 68

Si rimanda al Quadro Progettuale del SIA, capitolo 2: Analisi delle alternative di progetto, sviluppate sulla base degli approfondimenti condotti attraverso lo “Studio delle alternative progettuali” (elaborato GE-RTD000), predisposto dal Prof. Ing. Paolo Sammarco, lo studio “Caratterizzazione meteomarina e studio dell’agitazione ondosa” (elaborato OM-RT0001), predisposto dalla società DHI, lo studio “Scenari della flotta” (elaborato OM-RT0002 e relativi elaborati grafici) predisposto dall’Ing. Francesco Prinzivalli.

4.7 SIG.RI BOLDRIGHINI CARLO E MELONI LUCIANO

Osservazione n. 1

Osservazioni di carattere generale.

Il progetto presentato da INVITALIA è stato rubricato come: CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO - RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO VENTOTENE - Intervento n.3 “Realizzazione / adeguamento degli approdi all’Isola di Santo Stefano”

Dai documenti disponibili apprendiamo che, sulla base della documentazione presentata e degli incontri tenutosi all’interno del Contratto Istituzionale di Sviluppo finalizzato per il recupero e rifunionalizzazione dell’ex carcere borbonico dell’Isola di Santo Stefano nel Comune di Ventotene, si è convenuto di prevedere un’azione integrata di restauro, valorizzazione e rifunionalizzazione dell’ex carcere, dichiarato monumento nazionale, per il riutilizzo dell’intero complesso con finalità prevalentemente culturali e di alta formazione.

Il progetto in esame, denominato “Realizzazione/adeguamento degli approdi all’isola di Santo Stefano”, è dichiarato propedeutico alle azioni di recupero e valorizzazione dell’ex carcere e si compone di una serie di interventi finalizzati a consentire lo sbarco all’isola di Santo Stefano in condizioni di sicurezza.

In merito osserviamo che, secondo l’art. 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE, 2000, al fine di evitare l’“effetto cumulo”, per cui ripetuti interventi di scarso impatto creano danni considerevoli, si debbano “...considerare piani o progetti che siano completati; approvati ma non completati; o non ancora proposti ma previsti in uno strumento di pianificazione

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 66 di 68

territoriale e quelli in fase di approvazione”. In proposito si nota che nel documento di Sintesi non Tecnica il proponente giustifica l'intervento 2c mediante analisi SWAT che però non tiene conto di quali saranno gli impatti dell'utilizzazione finale del penitenziario, sulla quale vengono date solo indicazioni generiche. Da fonti di stampa sembra si tratti di ricettività turistica permanente, nel qual caso si tratterebbe di attività che appare in contrasto con la normativa dell'Area Marina Protetta.

Controdeduzione all'osservazione

Si precisa in primo luogo, come esposto nel Quadro Progettuale, paragrafo 1.3 “Finalità dell'intervento”, che il progetto non ha alcuna finalità di fruizione turistica di massa, in quanto l'approdo è dedicato ai soli vettori marittimi autorizzati per il trasporto passeggeri ed ai soli mezzi di servizio per il trasporto di personale e cose necessarie al funzionamento delle attività presso l'Ex-Carcere Borbonico.

Si rimanda ai contenuti dello Studio di Fattibilità, allegato al presente documento, ed al relativo Executive Summary per l'indicazione delle forme e delle modalità previste per la valorizzazione e la fruizione dell'ex complesso carcerario.

In merito all'osservazione relativa alla valutazione degli effetti cumulativi, si rimanda alla richiesta di integrazione formulata dalla CTVA ed al relativo riscontro di cui al paragrafo 1.1, lettera c) del presente documento.

Osservazione n. 2

B. Osservazioni alla procedura integrata VIA - VInCA statale

Tra i documenti metodologici di riferimento particolare importanza rivestono le recenti Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU n.303 del 28-12-2019) (d'ora in poi “Linee Guida 2019”), emanate per contrastare persistenti abusi nella procedura di VInCA per i quali la CE ha iniziato un procedimento di infrazione nei confronti del governo italiano. Nel caso in esame si tratta di due procedure separate, per le due aree della rete Natura 2000 che interessano l'isolotto di Santo Stefano:

ZSC IT6000019 “FONDALI CIRCOSTANTI L'ISOLA DI S. STEFANO”

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 67 di 68

ZPS IT6040019 “ISOLE DI PONZA, PALMAROLA, ZANNONE, VENTOTENE E S. STEFANO”

Le valutazioni sono correttamente articolate su due livelli, come indicato nelle Linee Guida 2019: Livello I (Screening) e Livello II (Valutazione Appropriata). In assenza di altre indicazioni in merito, gli elaborati si intendono opera del firmatario, Luca Di Nardo. Per gli aspetti procedurali osserviamo che il firmatario Luca Di Nardo, che appare essere ricollegabile al proponente INVITALIA, non sembra possa configurare la figura del “Valutatore” di cui al § 2.2 delle Linee Guida 2019. In mancanza della necessaria indipendenza si tratterebbe di “autocertificazione”, inammissibile in base al § 2.2 delle sopraddette linee guida.

Inoltre nel § 3.3 delle Linee Guida 2019 si legge “ Gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/ i .” Dai documenti disponibili non risulta però che il firmatario Luca Di Nardo possieda tali competenze.

In merito alle dette valutazioni ricordiamo che, come ribadito Linee Guida 2019, per le VInCA all’interno di VIA/VAS devono essere tenuti in considerazione i seguenti punti che vanno ampiamente dettagliati dal proponente:

1. Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto;
2. Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;
3. Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
4. Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

Se per il punto 1 ci si richiama dettagliatamente lo stato dei fatti, gravi carenze sono presenti per il punto 2. I dati di riferimento allo stato di conservazione degli habitat e delle specie per cui la riserva è stata istituita sono scarsi e incompleti, e in alcuni importanti casi gravemente carenti. Basti citare il caso della *Pinna nobilis*, specie chiave per la ZSC, il più grande dei Bivalvia del Mediterraneo, da cui si traeva nei secoli scorsi il bisso, il tessuto più prezioso. Nella relazione di VInCA è data per “comune”, e con la vecchia

 Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA		2017E037INV-02-D-GE-RT0000
		Rev. 0
		pag. 68 di 68

classificazione NE (non valutata) dell'IUCN. In realtà, oltre ad essere tra le specie a massima tutela del Consiglio d'Europa Habitats Directive 92/43/EEC, nel 2019 è stata inclusa nella IUCN Red List come CR critically endangered. Nell'ultimo decennio ha infatti subito un declino (tra 80% e 90%) a causa di un'infezione batterica. Le relazioni di VInCA sulla P. Nobilis allegate al progetto ignorano questi fatti, non specificano neppure se l'infezione sia presente a S. Stefano, e non danno indicazioni di sorta sull'effetto che un aumentato traffico di imbarcazioni motorizzate potrebbe avere sulla diffusione dell'infezione.

Per il punto 3 si parla genericamente di coerenza tra gli interventi proposti rimandando a successive verifiche. Linee guida CE per sviluppi portuali ed opere di dragaggio in aree Natura 2000, di cui sec2011_319pdf.pdf , non sono neppure menzionate .

Quanto al punto 4, osserviamo che non viene sottoposto a VIA/VAS l'intera operazione del restauro del penitenziario di Santo Stefano bensì solo un progetto iniziale per gli attracchi. Tale fatto non permette di valutare il reale dimensionamento del porto sulla base della destinazione finale, e può configurarsi come aggiramento della normativa, come indicato nelle Linee Guida 2019 (vedi osservazione iniziale).

Aggiungiamo infine che la bibliografia è assai scarna e del tutto insufficiente.

In conclusione, sulla base delle precedenti osservazioni, riteniamo che il ministero, che ha varato le recenti Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU n.303 del 28-12-2019), non possa approvare il progetto proposto senza contraddire gli impegni presi con la Comunità Europea.

Controdeduzione all'osservazione

La categoria IUCN Red List della *Pinna Nobilis* risulta indicata come NE per un mero refuso, si conferma la categoria CR critically endangered e la valutazione è stata condotta tenendo in considerazione della categoria corretta. Inoltre, le valutazioni si sono avvalse di specifici approfondimenti, svolti nell'autunno 2020, da personale specializzato che hanno definito l'ubicazione dell'habitat 1120*: Praterie di Posidonia attraverso rilievi morfologici (side scan sonar) e batimetrici (multibeam). Nello stesso periodo sono state condotte campagne di indagini sulla flora, la vegetazione e l'avifauna.